

COMUNE DI SALÒ

PROVINCIA DI BRESCIA



PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

AI SENSI DEL D.P.C.M. 1 MARZO 1991, ART. 2, DELLA L. N. 447/95, ART. 6, E DELLA L.R. N.13/2001

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

I TECNICI COMPETENTI:

Dott. Ing. Filippo Mutti
(D.G.R.L. n°2470 del 17/06/1997)

Tecnici rilevatori / collaboratori:

p.a. Luca Lanfredi
(D.G.R.L. 2583 del 25/06/1997)

geom. Mario Nocchiero
(D.G.R.L. 35 del 08/01/2003)



Risorse e Ambiente s.r.l.

Divisione Studi e Progetti

Via del Sebino, 12 – 25126 BRESCIA Tel: 030.2906550 – Fax: 030.2906550 – eMail: info@risorseambiente.it

COMMESSA N°	REVISIONE N°	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
Y5073	00	Dicembre 2015	Risorse e Ambiente S.r.l.		

 Comune di SALÒ	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA		 www.risorseambiente.it
	INDICE		
	Pagina 2	Dicembre 2015	

INDICE

1	PREMESSA	4
2	INQUADRAMENTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	5
2.1	LEGISLAZIONE NAZIONALE	5
2.2	COMPETENZE DEI COMUNI	8
2.3	LEGISLAZIONE REGIONALE	9
2.3.1	Normativa della regione Lombardia	9
3	PROCEDURA DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA: CRITERI METODOLOGICI	11
4	ANALISI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	12
4.1	ACQUISIZIONE DEI DATI	12
4.1.1	Cartografia di base	12
4.1.2	Strumenti urbanistici	12
4.1.3	Piano di Classificazione Acustica	12
4.2	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.)	12
4.2.1	Piano di Governo del Territorio vigente	12
4.2.2	Nuovo Documento di Piano e variante del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole	13
4.3	ANALISI DEL PRECEDENTE PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	13
5	CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DI FATTO DEL TERRITORIO	14
5.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	14
5.2	CENNI STATISTICI	14
5.2.1	Demografia	15
5.2.2	Dati occupazionali	15
5.3	ANALISI DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ E DEI COLLEGAMENTI	15
	• Rete stradale – classificazione tecnico-funzionale	16
	• Rete ferroviaria	17
	• Traghetti – battelli - porti	17
5.4	ANALISI DEL TERRITORIO IN RELAZIONE AL CLIMA ACUSTICO ESISTENTE	17
5.4.1	Individuazione delle attività rilevanti dal punto di vista acustico	17
6	FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	19
6.1	LA SUDDIVISIONE IN ZONE: CRITERI GENERALI	19
6.1.1	Corrispondenza tra destinazioni urbanistiche e classi acustiche	19
6.1.2	La classificazione acustica delle infrastrutture di trasporto	22
6.2	VERIFICA ED ADEGUAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE	26
6.3	ANALISI DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE PREVISTI DAL P.G.T.	26
6.3.1	Indicazioni di carattere generale	27
6.4	LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEI COMUNI LIMITROFI	27
6.4.1	Relazione di confine	28
7	LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO	29
7.1	CLASSE I: AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE	30
7.2	CLASSE II: AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI	30
7.3	CLASSE III: AREE DI TIPO MISTO	30
7.4	CLASSE IV: AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA	31
7.5	CLASSE V: AREE PREVALENTEMENTE PRODUTTIVE	31
7.6	CLASSE VI: AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI	32
7.7	CRITERI PARTICOLARI DI ZONIZZAZIONE	32
7.7.1	Classificazione delle infrastrutture di trasporto stradali	32
7.7.2	Aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto	33

 Comune di SALÒ	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA		 www.risorseambiente.it
	INDICE		
	Pagina 3	Dicembre 2015	

8	LE MISURE STRUMENTALI	35
8.1	<i>L'UTILIZZO DELLE MISURE STRUMENTALI</i>	35
9	ELABORATI DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	36
9.1	<i>PRECISAZIONI IN MERITO AGLI ELABORATI CONSEGNATI</i>	36
9.2	<i>RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA</i>	37
9.2.1	Criteri di interpretazione della carta di suddivisione in zone	37
10	PROCEDURA DI ADOZIONE DELLA ZONIZZAZIONE	38
11	REVISIONE ED AGGIORNAMENTO	39
12	ALLEGATI	40
	APPENDICE 1 - Riferimenti normativi	41
	APPENDICE 2 - Le misure strumentali	47

 Comune di SALÒ	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA		 www.risorseambiente.it
	RELAZIONE TECNICA		
	Pagina 4	Dicembre 2015	

1 PREMESSA

La presente relazione si riferisce alla redazione dell'aggiornamento del Piano di classificazione ai fini dell'inquinamento acustico negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno del territorio comunale di Salò, così come previsto dal D.P.C.M. 1 marzo 1991, dalla legge n° 447/95 nonché dalla Legge Regionale della Regione Lombardia n° 13 del 10 agosto 2001, effettuato da Risorse e Ambiente S.r.l. su specifico incarico dell'Amministrazione Comunale, affidato a Risorse e Ambiente S.r.l. con **determinazione n. 576 del 16/09/2015**.

Tale incarico nasce dalla necessità di adeguare il Piano di Classificazione acustica del territorio comunale redatto nel 2003 e approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 01/04/2009 alla luce dei molteplici mutamenti dell'assetto generale del territorio, derivanti da una nuova definizione nella gestione e disciplina del suolo (PGT), oltre che da un nuovo assetto socio-demografico.

La classificazione, o zonizzazione, acustica, realizzata in attuazione della "Legge quadro sull'inquinamento acustico" del 26 ottobre 1995, n. 447 e della Legge Provinciale della Provincia Autonoma di Bolzano n° 20 del 5 dicembre 2012, consiste nella regolamentazione dei livelli di inquinamento acustico in funzione dell'uso prevalente del territorio, con l'obiettivo di garantire la salute e la qualità della vita dei cittadini e nel frattempo permettere un normale sviluppo delle attività economico - produttive.

Così come dal punto di vista urbanistico si effettua una suddivisione in aree omogenee dal punto di vista delle caratteristiche edilizie, la classificazione acustica determina le zone omogenee dal punto di vista del livello di rumore ammissibile.

L'obiettivo è quello di prevenire il deterioramento di zone non ancora inquinate e poter programmare il risanamento di quelle dove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale non accettabili in relazione alla destinazione d'uso della zona stessa.

La classificazione acustica rappresenta quindi un indispensabile strumento per una corretta pianificazione delle aree di sviluppo urbanistico ai fini della compatibilità degli insediamenti sotto il profilo dell'inquinamento acustico.

La conoscenza dei limiti massimi del livello sonoro ammissibile per una data zona è inoltre un dato essenziale alle attività produttive, siano esse già presenti sul territorio o di nuovo insediamento, per stabilire con certezza ed in modo definitivo se la propria attività è compatibile o meno con la realtà in cui è inserita o si intende inserire.

D'altro canto la stessa esigenza esiste anche per le Amministrazioni Comunali che hanno la necessità di definire con certezza i vincoli e gli obblighi derivanti dalla specifica normativa sia per quanto riguarda la richiesta di adeguamento delle situazioni esistenti che per l'autorizzazione di nuove attività.

Con la zonizzazione, ed il processo che porta alla sua definizione, si potrà avere un quadro complessivo di riferimento per capire quali sono le aree da salvaguardare, quali presentano livelli sonori accettabili per la specifica destinazione d'uso, quali ancora risultano inquinati e quindi da bonificare, quali sono le cause dell'inquinamento e che tipi di interventi si possono programmare e ancora dove sarà permesso l'insediamento di attività rumorose, dove invece sarà opportuno incentivare la loro delocalizzazione.

All'interno della presente relazione si illustrano i contenuti della legislazione in materia, le necessità e gli obiettivi della Classificazione acustica del territorio comunale, le competenze dei comuni, le modalità ed i criteri seguiti per giungere alla stesura del Piano.

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Si riportano di seguito i principali provvedimenti normativi, statali o regionali, riguardanti la disciplina dell'inquinamento acustico e, in particolare, i Piani di Classificazione Acustica comunali. Il successivo Allegato 1 conterrà un ampio elenco di leggi in materia.

2.1 LEGISLAZIONE NAZIONALE

- *D.P.C.M. 1 MARZO 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno".*

La norma fondamentale di riferimento è costituita dal D.P.C.M. 1 marzo 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", che, in attesa dell'emanazione dei decreti attuativi previsti dalla legge 26/10/95 n° 447, legge quadro in materia, introduce una regolamentazione dell'inquinamento acustico fissando i limiti massimi di accettabilità dei livelli di rumore validi su tutto il territorio nazionale.

In conformità a tali limiti i Comuni devono provvedere alla zonizzazione "acustica", in pratica alla suddivisione del territorio in relazione alla diversa destinazione d'uso.

A tal fine la normativa individua le sei diverse classi di seguito riportate:

- I - Aree particolarmente protette
- II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
- III - Aree di tipo misto
- IV - Aree di intensa attività umana
- V - Aree prevalentemente industriali
- VI - Aree esclusivamente industriali

alle quali corrispondono differenti limiti massimi del livello sonoro equivalente [Leq A].

Il D.P.C.M. detta inoltre le necessarie definizioni e determina le tecniche di rilevamento e di misura dell'inquinamento acustico.

La legge 142/90 inoltre all'art. 14 attribuisce alla Provincia "le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale", tra gli altri nel settore delle emissioni atmosferiche e sonore, senza peraltro fornire ulteriori specificazioni.

- *"Legge quadro sull'inquinamento acustico" n° 447 del 26 ottobre 1995.*

Tale provvedimento riorganizza la materia disciplinata dal DPCM 1/3/91 definendo le competenze degli Enti ai vari livelli e ribadendo la necessità da parte dei Comuni di dotarsi del piano di classificazione acustica.

Rimanda inoltre la definizione di numerosi aspetti a decreti attuativi da emanarsi successivamente all'entrata in vigore della legge stessa. Al momento attuale non tutti i quattordici decreti attuativi previsti sono stati pubblicati.

 Comune di SALÒ	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA		 www.risorseambiente.it
	RELAZIONE TECNICA		
	Pagina 6	Dicembre 2015	

- *DPCM 14 novembre 1997: “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*

Tale decreto, in attuazione della legge quadro, stabilisce i nuovi valori massimi di rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno (ad eccezione di particolari infrastrutture: stradali, ferroviarie, marittime ed aeroportuali, oggetto di specifici decreti). L’articolo 3, comma 1, lettera a) della L. 447/95 riservava infatti allo Stato la determinazione dei valori limite (di emissione e immissione, di attenzione e di qualità) delle sorgenti sonore, fisse e mobili, così come definiti dall’art. 2 della stessa legge.

I valori limite stabiliti dal DPCM 14/11/97 (riportate nelle tabelle B, C e D allegate al provvedimento) sono riferiti alle diverse classi di destinazione d’uso in cui viene suddiviso il territorio comunale.

Si riportano nelle tabelle seguenti le definizioni delle classi sulla base della destinazione d’uso del territorio ed i corrispondenti valori dei limiti massimi consentiti del livello sonoro fissati dal DPCM 14 novembre 1997. Tale provvedimento, in base a quanto previsto dalla legge 447/95, determina i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione ed i valori di qualità, così come definiti dall’articolo 2 della stessa legge.

In particolare:

- **valori limite di immissione:** il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell’ambiente abitativo o nell’ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori (art. 2, comma 1, lettera f);
- **valori limite di emissione:** il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente sonora (art. 2, comma 1, lettera e, L. 447/95) e in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità (art. 2, comma 3, DPCM 14/11/97);
- **valori di qualità:** i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili. (art. 2, comma 1, lettera h);
- **valori di attenzione:** il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l’ambiente (art. 2, comma 1, lettera g);

**VALORI DEI LIMITI MASSIMI DI IMMISSIONE (LIVELLO SONORO EQUIVALENTE) RELATIVI ALLE
CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO**
 (Tab. C - DPCM 14/11/97)

DESCRIZIONE DELLE CLASSI		Leq RELATIVO AL TEMPO DI RIFERIMENTO	
		diurno	notturno
I	AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE aree ospedaliere e scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.	50 dB(A)	40 dB(A)
II	AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI aree con traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività artigianali e industriali	55 dB(A)	45 dB(A)
III	AREE DI TIPO MISTO aree con traffico veicolare locale o di attraversamento, con densità di popolazione media, con presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici	60 dB(A)	50 dB(A)
IV	AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA aree con intenso traffico veicolare, alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie	65 dB(A)	55 dB(A)
V	AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni	70 dB(A)	60 dB(A)
VI	AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi	70 dB(A)	70dB(A)

Tabella 2: valori dei limiti massimi di immissione

**VALORI DEI LIMITI MASSIMI DI EMISSIONE (LIVELLO SONORO EQUIVALENTE) RELATIVI ALLE CLASSI DI
DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO**
 (Tab. B - DPCM 14/11/97)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45 dB(A)	35 dB(A)
II aree prevalentemente residenziali	50 dB(A)	40 dB(A)
III aree di tipo misto	55 dB(A)	45 dB(A)
IV aree di intensa attività umana	60 dB(A)	50 dB(A)
V aree prevalentemente industriali	65 dB(A)	55 dB(A)
VI aree esclusivamente industriali	65 dB(A)	65 dB(A)

Tabella 3: valori dei limiti massimi di emissione

VALORI DI QUALITÀ (LIVELLO SONORO EQUIVALENTE) RELATIVI ALLE CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO

(Tab. D - DPCM 14/11/97)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	47 dB(A)	37 dB(A)
II aree prevalentemente residenziali	52 dB(A)	42 dB(A)
III aree di tipo misto	57 dB(A)	47 dB(A)
IV aree di intensa attività umana	62 dB(A)	52 dB(A)
V aree prevalentemente industriali	67 dB(A)	57 dB(A)
VI aree esclusivamente industriali	70 dB(A)	70 dB(A)

Tabella 4: valori di qualità

VALORI DI ATTENZIONE

I valori di attenzione espressi come livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata A, riferiti al tempo a lungo termine T_L ¹ sono:

se relativi ad un'ora:	i valori della tabella C aumentati di 10 dB per il periodo diurno e di 5 dB per il periodo notturno
Se relativi ai tempi di riferimento:	i valori di cui alla tabella C.

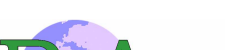
Tabella 5: valori di attenzione

2.2 COMPETENZE DEI COMUNI

Le competenze dei comuni, come indicato dalla Legge 447/95, riguardano:

- la classificazione del territorio comunale (classificazione acustica);
- il coordinamento degli strumenti urbanistici già adottati con la classificazione acustica;
- l'adozione dei piani di risanamento (se del caso, cioè in presenza di superamento dei valori di attenzione);
- il controllo del rispetto della normativa per la tutela dell'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti che abilitano alla utilizzazione dei medesimi, nonché dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio delle attività produttive;
- l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico. A tal fine i comuni, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge, adeguano i regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale, prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico, con particolare riferimento al controllo, al contenimento e all'abbattimento delle emissioni sonore derivanti dalla circolazione degli autoveicoli e dell'esercizio di attività che impiegano sorgenti sonore;

¹ Il tempo a lungo termine T_L rappresenta il tempo all'interno del quale si vuole avere la caratterizzazione del territorio dal punto di vista della rumorosità ambientale.

 Comune di SALÒ	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA		 www.risorseambiente.it
	RELAZIONE TECNICA		
	Pagina 9	Dicembre 2015	

- f) la rilevazione e il controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli, fatte salve le disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni;
- g) i controlli:
- delle prescrizioni attinenti il contenimento dell'inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare e dalle sorgenti fisse;
 - della disciplina stabilita all'art. 8, c. 6, relativamente al rumore prodotto dall'uso di macchine rumorose e da attività svolte all'aperto;
 - della corrispondenza alla normativa vigente dei contenuti della documentazione di impatto acustico ove prevista dalla legge;
- h) l'autorizzazione, anche in deroga ai valori limite di cui all'art. 2, c. 3, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal comune stesso.

2.3 LEGISLAZIONE REGIONALE

2.3.1 Normativa della regione Lombardia

- *L.R. n. 13 del 10 agosto 2001: "Norme in materia di inquinamento acustico"*

La Regione Lombardia, in attuazione della legge 26 ottobre 1995, n° 447, ha approvato la legge regionale n. 13 del 10 agosto 2001 (B.U.R.L. n° 33 del 13/08/01) con la quale viene incentivata l'adozione da parte dei Comuni di piani di classificazione acustica e dei piani di risanamento. Stabilisce inoltre alcuni obblighi per le attività temporanee, definisce ruoli e competenze in materia di controllo dell'inquinamento acustico.

A questa ha fatto seguito la pubblicazione di provvedimenti previsti per l'attuazione della stessa legge, ovvero:

- *D.G.R. n. VII/6906 del 16 novembre 2001*

Relativa ai criteri per la redazione del piano di risanamento acustico delle imprese da presentarsi ai sensi della L. 447/95, art. 15, comma 2 e della L.R. n. 13 del 10 agosto 2001, art. 10, commi 1 e 2.

- *D.G.R. n. VII/8313 del 8 marzo 2002*

Relativa all'approvazione del documento riguardante le modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico di cui alla legge 447/95 e L.R. 13/2001.

integrata da:

- *D.G.R. n. X/1217 del 10 gennaio 2014*

Riguardante la "Semplificazione dei criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione d'impatto acustico dei circoli privati e pubblici esercizi. Modifica ed integrazione dell'allegato alla deliberazione di Giunta regionale 8 marzo 2002, n. VII/8313".

 Comune di SALÒ	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA		 www.risorseambiente.it
	RELAZIONE TECNICA		
	Pagina 10	Dicembre 2015	

- *D.G.R. n. VII/11582 del 13 dicembre 2002*

Relativa all'approvazione del documento "Linee guida per la redazione della relazione biennale sullo stato acustico del comune", riguardante i comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, come previsto dalla L. 447/95, art. 7, comma 5.

Di particolare rilevanza ai fini del presente lavoro, è la:

- *D.G.R. n. VII/9776 del 12 luglio 2002*

Relativa all'approvazione del documento "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale",

integrata da:

- *D.G.R. n. VIII/11349 del 10 febbraio 2010, "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale (L.R. 13/01) – integrazione della D.G.R. 12/07/2002, n. VII/9776".*

3 PROCEDURA DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA: CRITERI METODOLOGICI

L'elaborazione della proposta di classificazione acustica del territorio ha seguito una serie di fasi e passaggi successivi in modo da applicare, con le limitazioni indicate qualora riscontrate, quanto espresso al punto 7 della D.G.R. n. VII/9776 del 2002, ovvero le "Linee guida" emanate in proposito dalla Regione Lombardia, e che si indicano schematicamente di seguito:

- Analisi degli strumenti urbanistici

- individuazione della destinazione urbanistica di ogni singola area;
- individuazione sul territorio di:
 - impianti industriali significativi,
 - scuole, ospedali, parchi e aree protette,
 - attività artigianali, commerciali e terziarie, con riferimento anche a quelle poste nei comuni limitrofi;
 - individuazione dei principali assi stradali o delle linee ferroviarie.

- Formulazione di una prima ipotesi di classificazione

- analisi dell'esistente piano di azionamento acustico comunale e verifica delle classi acustiche allora adottate in riferimento all'evoluzione dell'assetto urbanistico, demografico e delle infrastrutture del territorio nel frattempo intercorsa, oltre che delle previsioni di trasformazione introdotte dal P.G.T.;
- prima definizione ipotetica del tipo di classe acustica da assegnare ad ogni singola area del territorio in base alle sue caratteristiche;
- individuazione delle classi I, V e VI;
- assegnazione delle classi intermedie II, III e IV alla rimanente parte del territorio, seguendo il criterio di inserire le più vaste aree possibili nella classe inferiore tra quelle ipotizzabili;
- assegnazione di una "fascia filare" parallela alle principali arterie di traffico veicolare e/o ferroviario, prevedendo per esse una classe III o IV a seconda delle loro caratteristiche;

- Verifiche

- acquisizione di dati acustici, mediante l'esecuzione di rilievi fonometrici, relativi al territorio che possono favorire un preliminare orientamento di organizzazione delle aree e di valutazione della loro situazione acustica;
- revisione della precedente definizione delle classi;
- verifica delle ipotesi riguardanti le classi intermedie II, III e IV;
- verifica della presenza di casi in cui le destinazioni d'uso del territorio indicano ad una classificazione con salti di classe maggiori di uno, cioè con valori limite che differiscono per più di 5 dB sia in prossimità delle linee di confine tra zone sia tra le zone di confine con i comuni limitrofi.

- Formulazione della proposta di classificazione acustica definitiva

- stesura della rappresentazione cartografica della proposta di classificazione acustica secondo quanto indicato dalla D.G.R. Lombardia n° VII/9776 del 2 luglio 2002: "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale" e consegna all'Amministrazione comunale committente affinché avvii l'iter previsto per adozione ed approvazione del Piano.

 Comune di SALÒ	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA		 www.risorseambiente.it
	RELAZIONE TECNICA		
	Pagina 12	Dicembre 2015	

4 ANALISI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

4.1 ACQUISIZIONE DEI DATI

La documentazione utilizzata e consultata, sia in formato cartaceo sia in formato digitale, per la redazione della proposta di aggiornamento del piano di classificazione acustica del territorio è stata la seguente:

4.1.1 Cartografia di base

- Aerofotogrammetrico comunale georeferenziato per l'intero territorio (2005), aggiornata con versione 2015.

4.1.2 Strumenti urbanistici

- Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) ex L. 12/2005: approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 11 in data 31/03/2009 e 01/04/2009;
- Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) ex L. 12/2005: variante al Piano delle Regole del P.G.T. vigente approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 22/04/2013.

4.1.3 Piano di Classificazione Acustica

- Piano di Classificazione acustica del Territorio comunale di Salò, redatto da Risorse e Ambiente S.r.l. e approvato con Del. C.C. n. 11 del 01/04/2009.

4.2 PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.)

4.2.1 Piano di Governo del Territorio vigente

Il Piano di Governo del Territorio è uno strumento urbanistico introdotto in Lombardia dalla Legge Regionale n. 12 del 11/03/2005 che ha reso inefficace il P.R.G. sostituendolo quale strumento di pianificazione urbanistica a livello comunale, definendo le strategie per la gestione del territorio municipale.

La gestione del territorio viene attuata attraverso un insieme di piani dalle diverse caratteristiche sulla base delle funzioni svolte, coordinati tra loro. In particolare il P.G.T. si compone di tre parti distinte: il Documento di Piano, che definisce il quadro generale della programmazione urbanistica; il Piano delle Regole, che definisce la destinazione d'uso delle diverse aree del territorio comunale; il Piano dei Servizi, che definisce la dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico in funzione sia della realtà consolidata sia delle previsioni di sviluppo urbanistico.

Il P.G.T. del Comune di Salò è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 11 in data 31/03/2009 e 01/04/2009 pubblicato sul B.U.R.L. Serie Inserzioni e Concorsi n. 42 in data 21.10.2009.

Il 22/04/2013 è stata approvata variante al Piano delle Regole del P.G.T. vigente approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 15 pubblicata sul B.U.R.L. Serie Inserzioni e Concorsi n. 32 in data 07.08.2013.

Secondo tale strumento, l'intero territorio comunale è suddiviso in zone territorialmente omogenee, funzionali alla loro specifica destinazione d'uso.

4.2.2 Nuovo Documento di Piano e variante del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole

Il Comune ha poi avviato, con deliberazione di Giunta Comunale n. 86 del 31/07/2014, il procedimento finalizzato alla redazione del nuovo Documento di Piano e variante del Piano dei Servizi e Piano delle Regole, soggetti a V.A.S., avviata con delibera di Giunta Comunale n. 150 del 13/11/2014.

Il documento di *scoping* è stato discusso e presentato durante la prima conferenza di valutazione tenutasi il 22/12/2014. Da tale documento sono emerse nuove scelte di Piano.

Lo strumento urbanistico è stato esaminato attentamente per quanto riguarda le destinazioni urbanistiche definite, prestando particolare interesse a:

- l'individuazione di zone omogenee, alle quali attribuire una classificazione acustica certa;
- le zone di confine tra le diverse zone urbanistiche, allo scopo di riconoscere eventuali situazioni di "incompatibilità acustica" prospettabili.

La zonizzazione acustica consiste nella regolamentazione dei livelli di inquinamento acustico in funzione dell'uso prevalente del territorio, con l'obiettivo di garantire la salute e la qualità della vita dei cittadini e nel frattempo permettere un normale sviluppo delle attività economico – produttive. A tali gruppi potrebbero quindi già corrispondere settori con caratteristiche di rumorosità, immessa od emessa, simile.

4.3 ANALISI DEL PRECEDENTE PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il Comune di Salò è dotato di un Piano di Classificazione acustica del Territorio comunale redatto da Risorse e Ambiente S.r.l. e approvato con Del. C.C. n. 11 del 01/04/2009, che rappresenta lo strumento vigente.

Conseguentemente all'evoluzione dello sviluppo urbanistico previsto dal P.G.T. e delle trasformazioni in atto nel territorio, in seguito a confronti con tecnici ed amministratori comunali, si è provveduto a verificare, come da premessa, la pertinenza delle scelte di classificazione acustica del territorio effettuate precedentemente, anche in rapporto all'evoluzione della normativa nel frattempo avvenuta come sinora descritto.

Lo studio è stato esaminato per quanto riguarda le destinazioni acustiche definite, prestando particolare interesse a:

- la verifica delle aree classificate come acusticamente omogenee in rapporto alle modifiche nel frattempo avvenute sia sul territorio sia nella normativa;
- le zone di confine tra le diverse classi acustiche, considerando anche i comuni limitrofi, in modo da poter risolvere criticità eventualmente rilevate, potendosi avvalere qualora ritenuto necessario del supporto di rilevazioni fonometriche mirate.

La proposta di classificazione acustica formulata tiene perciò conto dei risultati delle verifiche eseguite, le quali hanno portato ad una revisione del piano vigente, non adeguato alla situazione normativa attuale.

5 CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DI FATTO DEL TERRITORIO

5.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio amministrativo del Comune di Salò presenta una superficie complessiva di 29,75 Km² e si colloca sulla sponda sud-occidentale del lago di Garda, in provincia di Brescia, capoluogo dal quale dista circa 43 km.

Il territorio presenta un dislivello complessivo superiore ai 600 m e culmina alla Selva Alta (m 914 s.l.m.); appartiene interamente al Parco regionale dell'Alto Garda Bresciano e, oltre al centro abitato principale di Salò, comprende le frazioni di Barbarano, Campoverde, Cunettone, Renzano, Serniga, Villa.

Salò confina con i comuni di Gardone Riviera, Vobarno, Roè Volciano, Gavardo, San Felice del Benaco, Puegnago sul Garda, in provincia di Brescia, e, tramite il lago, con Torri del Benaco, in provincia di Verona.

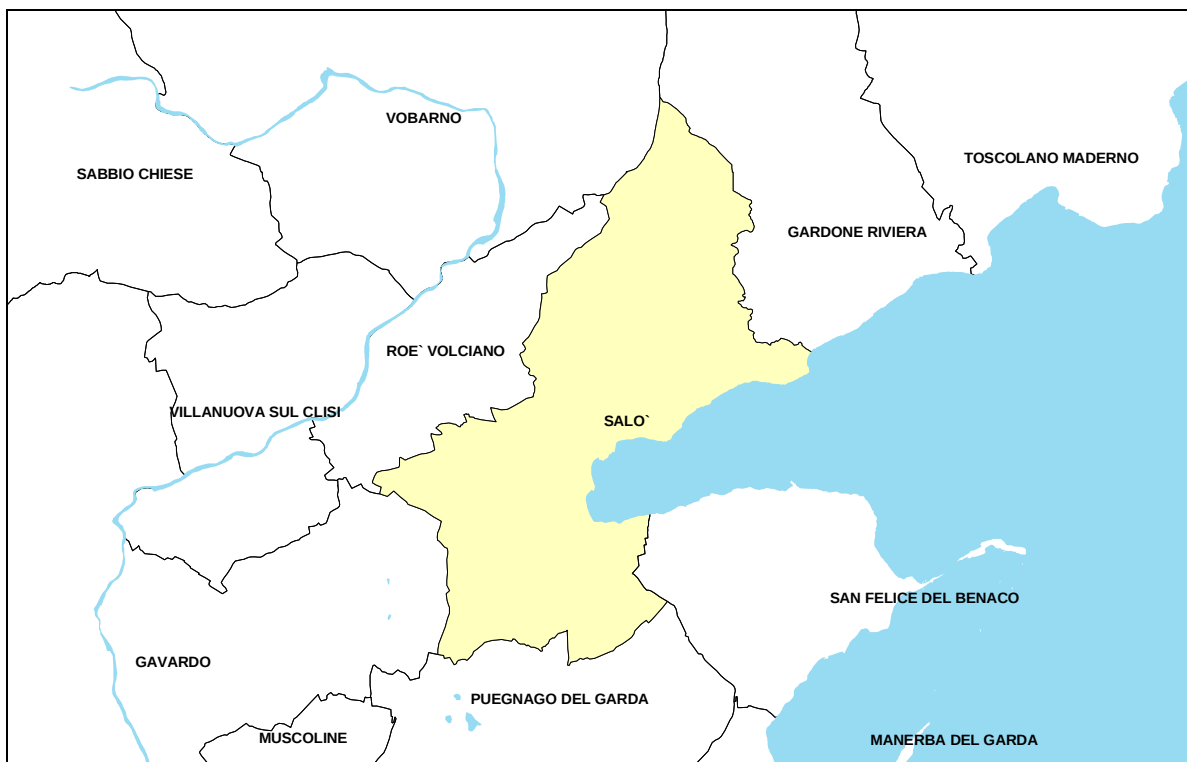


Figura 1 – inquadramento amministrativo del territorio comunale

5.2 CENNI STATISTICI

Le letture dei cambiamenti avvenuti nella popolazione, così come di quanto interessa il settore “produttivo” primario, secondario e terziario, costituiscono validi indicatori per l’interpretazione dei fenomeni e dei processi che agiscono in un territorio.

5.2.1 Demografia

Salò conta 10.669 abitanti (31/12/2014 ISTAT ²) e si estende su una superficie complessiva di 29,75 chilometri quadrati, per una densità abitativa di 358 abitanti per chilometro quadrato.

Il comune di Salò ha fatto registrare nel censimento del 2001 una popolazione pari a 10.039 abitanti.

Nel censimento del 2011 ha fatto registrare una popolazione pari a 10.350 abitanti, mostrando quindi nel decennio 2001 - 2011 una variazione percentuale di abitanti pari al 3.1%.³

5.2.2 Dati occupazionali

I dati sulle imprese registrate alla Camera di Commercio di Brescia nell'anno 2014 per il comune di Salò danno i seguenti risultati (totale imprese industriali e artigianali)⁴:

Categoria di attività		Imprese	
		Sedi	Addetti
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	60	97
B	Estrazioni di minerali da cave e miniere	1	5
C	Attività manifatturiere	88	327
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5	4
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione...	1	2
F	Costruzioni	172	297
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	318	746
H	Trasporto e magazzinaggio	20	32
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	169	834
J	Servizi di informazione e comunicazione	33	82
K	Attività finanziarie e assicurative	49	99
L	Attività immobiliari	153	145
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	56	135
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	40	133
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0
P	Istruzione	6	59
Q	Sanità e assistenza sociale	9	208
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	48	149
S	Altre attività di servizi	69	127
T	Attività di famiglie e convivenze	0	0
X	Imprese non classificate	54	12
Totale		1.351	3.493

Tabella 6: numero di attività presenti nel comune, suddivise per categoria

5.3 ANALISI DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ E DEI COLLEGAMENTI

Il comune è interessato dal passaggio delle seguenti infrastrutture viarie.

² <http://demo.istat.it/bilmens2014gen/index.html>

³ <http://www.lombardia.indettaglio.it/ita/comuni/bs/salo/salo.html>

⁴ Struttura dell'attività produttiva - provincia di Brescia - anno 2014, gennaio 2015

- Rete stradale – classificazione tecnico-funzionale

Si rileva l'attraversamento del territorio comunale da parte di tre arterie sovracomunali, che ne costituiscono le principali vie di afferenza:

- la SPBS 45Bis "Gardesana Occidentale";
- la SPBS 572 "di Salò";
- la SP IV "Tormini – Barghe" / SP V "Cunettone - Tormini".

Le strade extraurbane ed urbane che interessano il territorio comunale (all'interno o all'esterno del perimetro del centro abitato) sono così classificabili:

Strada	Classe funzionale
SPBS 45bis "Gardesana Occidentale"	Tipo C (extraurbana secondaria)
SP V "Cunettone - Tormini"	Tipo C (extraurbana secondaria)
SP IV "Tormini – Barghe"	Tipo E (locale)
SPBS 572 "di Salò"	Tipo F (locale)

Tabella 7: classificazione tecnico-funzionale delle strade

come riportato anche nella figura seguente, estratta da: Provincia di Brescia - Tav. n° 2 Classificazione tecnico-funzionale della rete stradale esistente - Settembre 2010:

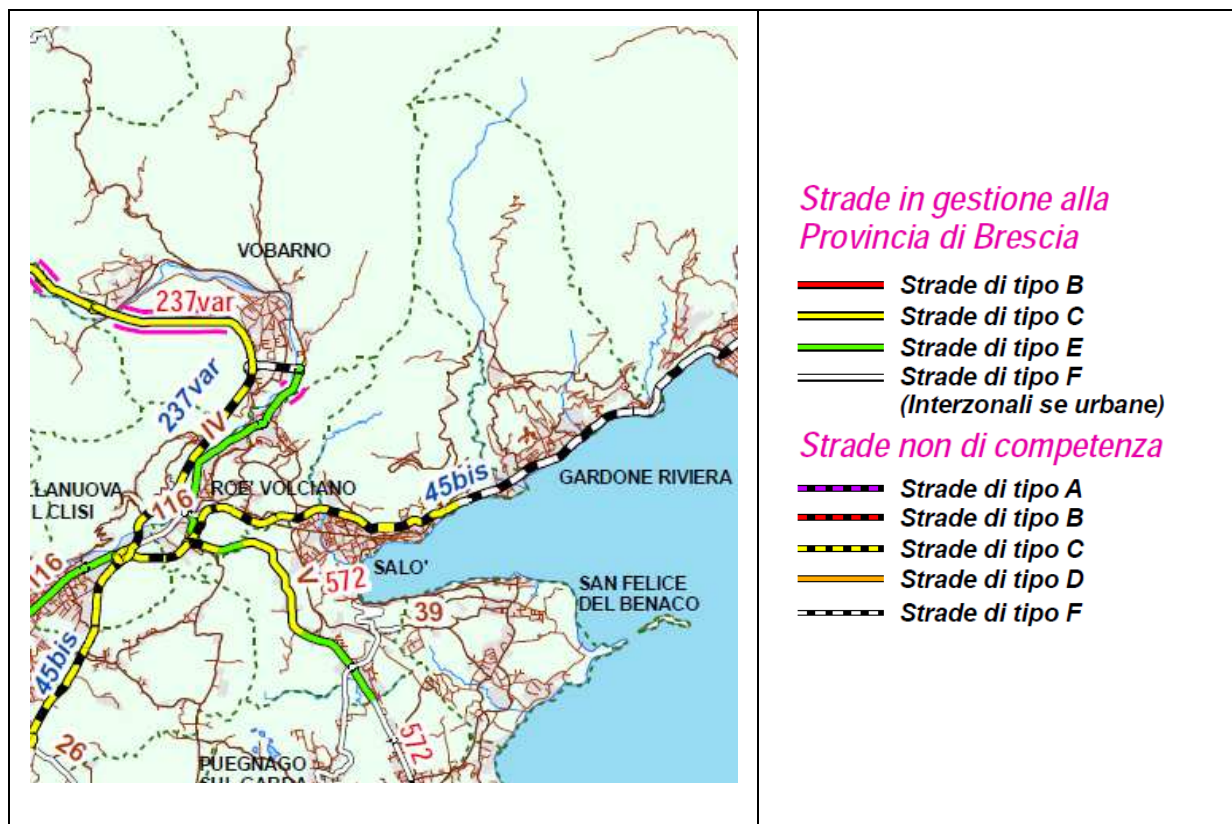


Figura 2: infrastrutture stradali nel comune di Salò

Il resto della viabilità è rappresentato da strade comunali locali (di tipo F) sia all'interno del tessuto urbano sia nell'extraurbano.

- Rete ferroviaria

Il territorio comunale di Salò non è percorso da linee ferroviarie.

- Traghetti – battelli - porti

Il servizio pubblico di navigazione sul lago di Garda è offerto dalla società Navigazione Laghi.

Nel corso del precedente piano, si sono individuate due strutture cui è possibile attribuire la funzione di "porto", ovvero il "punto di attracco battello" presso il molo prospiciente piazza della Vittoria, e la struttura asservente la Società Canottieri Garda Salò di via Canottieri, 1.

5.4 ANALISI DEL TERRITORIO IN RELAZIONE AL CLIMA ACUSTICO ESISTENTE

5.4.1 Individuazione delle attività rilevanti dal punto di vista acustico

Proseguendo nell'esame del territorio, volendo analizzare sia quanto proposto dagli strumenti urbanistici sia lo "stato di fatto", risulta determinante valutare il condizionamento antropico dell'area in esame, in questo caso l'intera superficie comunale, e delle aree limitrofe.

In questa ottica si è quindi cercato di definire, pur se limitatamente a quanto conosciuto, oltre alle possibili "sorgenti di rumore", anche i possibili "ricettori sensibili" e gli "attrattori" presenti nel territorio comunale.

- Le sorgenti di rumore

Le sorgenti di rumore generalmente presenti sul territorio comunale sono essenzialmente riconducibili a:

- il traffico veicolare, come analizzato precedentemente;
- le sorgenti fisse: attività commerciali, sportive e attività produttive poste nell'immediata vicinanza di edifici od aree ad uso residenziale; zone produttive, artigianali ed industriali attive.

- I ricettori

I ricettori sensibili presenti sul territorio possono essere ricondotti alle seguenti categorie:

- Scuole: n. 3 scuole per l'infanzia; n. 2 scuole primarie; n. 2 scuole secondarie di 1° grado (media); n° 3 scuole secondarie di 2° grado (superiori);
- Centri di assistenza primaria: ospedale, case di cura;
- zone esclusivamente residenziali.

In particolare, tra gli edifici "sensibili", nel territorio esaminato vi sono:

EDIFICIO	INDIRIZZO
Scuola dell'infanzia	Via Montessori
Scuola dell'infanzia "Maria Trivero"	Via Muro, 30
Scuola dell'infanzia "Paola di Rosa"	Via Gasparo da Salò, 101
Scuola primaria (privata) "San Giuseppe"	Via Gasparo da Salò, 101
Scuola primaria "Teresio Olivelli"	Via Montessori
Scuola secondaria di 1° grado "Gabriele D'Annunzio"	Via Pietre Rosse
Istituto paritario cattolico "Enrico Medi"	Via S. Jago, 19
Liceo Scientifico "Enrico Fermi"	Via Martiri delle Foibe, 1
Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "C. Battisti"	Via IV Novembre, 11
Casa di cura "Villa Barbarano"	Via Spiaggia d'Oro, 1
Casa di riposo R.S.A. di Salò "Residenza Gli Ulivi"	Via Zane, 10
Centro per disabili A.I.A.S.	Via Tavine

Tabella 8: elenco degli edifici sensibili

- Gli attrattori

Sono definibili "attrattori" i luoghi in cui si svolgono attività anche non rumorose, ma da cui si origina un indotto (ad esempio: affluenza di pubblico) dall'impatto acustico rilevabile.

Sul territorio è riscontrabile la presenza di:

Tipo di struttura e/o attività	Ubicazione
Zone urbanizzate destinate prevalentemente a residenza e servizi pubblici (ad es.: uffici comunali; uffici pubblici; biblioteca comunale e informagiovani; banche; ambulatori; ASL; parcheggi pubblici; isola ecologica, caserme, ecc.)	individuare dal Piano di Governo del territorio
Locali per intrattenimento pubblico (bar, ecc.)	all'interno del tessuto urbano
Palazzetto dello sport comunale "Dott. Gnes"	Via Giacomo Benvenuti
Campo sportivo "Lino Turina"	p.zza Vittorio Zambarda
Bocciodromo "Benaco"	p.zza Vittorio Zambarda
Skate & Roller Park	p.zza Vittorio Zambarda
Campi da tennis	Via S. Jago
Campo da calcetto	Via Rocchetta
Campi da tennis	Via Trento
Società Canottieri Garda Salò	Via Canottieri
Campo basket	p.zza Donatori di Sangue
Piscina "Due Pini"	p.zza Donatori di Sangue
Tennis Club "Due Pini"	Via Montessori
Campo da Golf "Il Colombaro"	Via Colombaro

Tabella 9: elenco di possibili attrattori presenti nel territorio comunale

6 FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

6.1 LA SUDDIVISIONE IN ZONE: CRITERI GENERALI

Sulla base delle definizioni fornite dal D.P.C.M. 14/11/97 delle classi di destinazioni d'uso, con l'ausilio dell'analisi degli strumenti urbanistici e dei risultati delle misure effettuate, si procede in primo luogo all'individuazione delle zone da tutelare, alle quali assegnare eventualmente la Classe I.

Successivamente si individuano le principali infrastrutture di trasporto: strade a traffico intenso, autostrade, tangenziali e ferrovie, con le relative fasce di rispetto, che vengono inserite normalmente in Classe IV.

Si determinano poi la Classe V ed eventualmente, dove ne ricorrano gli estremi, la Classe VI, che sono, rispettivamente, quelle prevalentemente ed esclusivamente industriali.

Terminata questa fase, caratterizzata da elementi di sufficiente certezza interpretativa, si provvede alla definizione delle zone intermedie CLASSI II, III, IV tenendo conto delle interpretazioni che si espongono nelle pagine seguenti.

I criteri generali seguiti per la zonizzazione sono i seguenti:

- evitare un eccessivo frazionamento del territorio: l'unità di pianificazione minima è individuata nell'isolato;
- evitare semplificazioni eccessive assegnando aree molto vaste alla stessa classe;
- evitare differenze elevate di livello sonoro ammissibile tra zone contigue, tra le quali non dovrebbe esserci una differenza superiore a 5 decibel;
- verificare la compatibilità acustica tra i diversi insediamenti in periodo notturno;
- effettuare le verifiche fonometriche in modo ragionato tenendo presenti le sorgenti di rumore ed i potenziali soggetti disturbati evitando l'utilizzo di metodi statistico - casuali;
- tenere conto della destinazione urbanistica mantenendo però la libertà di inserire nella stessa zona aree con destinazione urbanistica differente;
- tenere conto della situazione dei comuni limitrofi in particolare delle localizzazioni urbanistiche nelle aree di confine.

6.1.1 *Corrispondenza tra destinazioni urbanistiche e classi acustiche*

Il criterio per la suddivisione in zone del territorio è di particolare importanza per le implicazioni che le scelte effettuate hanno sulle attività antropiche e sulla qualità della vita.

Di seguito si indicano i principali criteri, come suggeriti dalle Linee guida regionali oltre che dalle norme nazionali, cui si fa riferimento per la attribuzione delle diverse classi.

Le definizioni delle stesse classi rese tra virgolette sono quelle riportate nella Tabella A allegata al già citato DPCM 14/11/1997.

 Comune di SALÒ	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA		 www.risorseambiente.it
	RELAZIONE TECNICA		
	Pagina 20	Dicembre 2015	

CLASSE I - AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE

“aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere e scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.”

Nella classe I possono essere inserite le aree che si vogliono tutelare quali ospedali, cliniche, case di riposo, scuole, aree cimiteriali, parchi, aree protette, aree a particolare valenza paesistico ambientale. Non è possibile che rientrino in tale classe aree con presenza di attività industriali o artigianali.

Il verde sportivo non è da considerarsi come zona da tutelare poiché la quiete non è condizione strettamente indispensabile per la sua fruizione.

Non si ritiene che tutte le aree destinate a "verde di quartiere" possano essere protette sia per le dimensioni solitamente limitate, sia perché strettamente integrate nella realtà residenziale a cui appartengono e spesso utilizzate per attività ricreative. A tali aree pertanto viene attribuita la stessa classe della zona in cui sono inserite.

Fanno inoltre eccezione le strutture scolastiche o sanitarie inserite in edifici adibiti principalmente ad abitazione o con altra destinazione d'uso.

Non possono difatti essere comprese in classe I le aree che si trovino all'interno delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie.

CLASSE II - AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI

“aree urbane interessate da prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività artigianali e industriali”.

Per “bassa densità di popolazione” si intende generalmente un valore inferiore a 100 abitanti per ettaro. Comprende zone residenziali, di completamento o di nuova realizzazione con assenza o limitata presenza di attività commerciali o servizi e le aree a verde privato. Possono, a meno che a causa del contesto non debbano essere inserite in classi più elevate, rientrare in questa classe anche le strutture alberghiere.

Non possono essere comprese in tale classe aree con presenza di attività industriali o artigianali.

Per “strade locali” si intendono quelle interne di quartiere, interessate pressoché esclusivamente al traffico veicolare locale.

Tale classe è stata attribuita alla quasi totalità delle zone a destinazione d'uso residenziale come descritte precedentemente ad eccezione delle aree poste in adiacenza delle “fasce filari” delle infrastrutture stradali quando appartenenti a classi diverse.

 Comune di SALÒ	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA		 www.risorseambiente.it
	RELAZIONE TECNICA		
	Pagina 21	Dicembre 2015	

CLASSE III - AREE DI TIPO MISTO

“aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici”.

Per “media densità” di popolazione si intende generalmente un valore compreso tra 100 e 200 abitanti per ettaro;

Con “traffico veicolare di attraversamento” si intende quello che interessa le strade di scorrimento tra quartieri o frazioni ovvero presenti solo in specifici settori dell'area urbana utilizzate per servire il tessuto urbano;

Rientrano in questa classe le aree residenziali con presenza di attività commerciali, servizi, ecc., le aree in cui si svolgono attività sportive che non sono fonti di rumore (campi da calcio, campi da tennis, ecc.).

Tra le aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici sono da comprendere gli insediamenti zootecnici rilevanti e di trasformazione del prodotto, sempre che non siano considerati insediamenti produttivi (in tal caso andrebbero inserite nelle classi IV, V o VI).

CLASSE IV - AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA

“aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie”.

Per “alta densità” di popolazione si intende generalmente un valore maggiore di 200 abitanti per ettaro

Non possono essere comprese in classe inferiore alla IV le aree che si trovino all'interno delle zone di rispetto B dell'intorno aeroportuale e, per le distanze inferiori a 100 metri, le aree che si trovino all'interno delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie di grande comunicazione.

Le “strade di grande comunicazione” sono identificate come tronchi terminali o passanti di autostrade, le tangenziali esterne o interne, le strade di penetrazione o di attraversamento, le strade di distribuzione del traffico fra territorio urbano ed extraurbano.

Nel caso di infrastrutture interne alla zona urbanizzata si assume ove possibile il criterio di attribuire la stessa classe il corpo di fabbrica della prima fila di edifici prospicienti la strada stessa, eventualmente comprendendo le aree di pertinenza.

CLASSE V - AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI

“rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni”.

Alla classe V appartengono le aree artigianali e industriali, ed eventualmente le aree limitrofe, con limitata presenza di abitazioni.

E' ammissibile la presenza non preponderante di attività artigianali, commerciali ed uffici.

CLASSE VI - AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI

"rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi".

Generalmente risulta piuttosto difficile, salvo particolari eccezioni, trovare aree industriali prive di insediamenti abitativi, almeno per quanto concerne il significato comune dell'espressione "insediamento abitativo". Si ricorda inoltre che la legge quadro 447/95 definisce come ambiente abitativo "ogni ambiente interno ad un edificio destinato alla permanenza di persone e comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive". Questo può comportare o la reale inesistenza della classe VI, oppure, nel caso in cui si ammetta l'esistenza di insediamenti abitativi, l'impossibilità di tutelare il disturbo di chi abita e lavora in tale classe, giacché per essa non si applica il criterio differenziale.

E' ammissibile una limitata presenza di attività artigianali.

Per l'assegnazione delle Classi II, III e IV, le Linee Guida regionali della Lombardia suggeriscono l'utilizzo e la valutazione di alcuni parametri specifici attribuibili alle varie zone da classificare (intensità e tipo del traffico veicolare; densità di attività di commercio e servizi; densità di attività produttive, industriali e artigianali; caratteristiche delle infrastrutture: strade, ferrovie, aree portuali; densità di popolazione). L'attribuzione dell'una o dell'altra classe potrebbe avvenire confrontando le diverse caratteristiche di ogni singola area, sulla base di corrispondenze tra i fattori analizzati. A differenza di altre regioni però, non viene definito un metodo quantitativo per la consultazione degli indici proposti.

Nel corso del presente studio si è preferito quindi seguire un criterio "qualitativo", nel quale i diversi parametri sono stati valutati e stimati in modo soggettivo sulla base delle conoscenze acquisite sul territorio in seguito alle informazioni ricevute, ai colloqui con personale tecnico o amministrativo comunale, ai dati di cui si è pervenuti in possesso ed alle verifiche su campo.

6.1.2 La classificazione acustica delle infrastrutture di trasporto

Per quanto riguarda le infrastrutture di trasporto, è previsto dalla normativa che vengano inserite nelle classi III o IV sopra descritte e che ad esse venga attribuita una fascia di pertinenza acustica, o "di rispetto", dall'ampiezza variabile a seconda del tipo di infrastruttura.

All'interno delle stesse fasce di rispetto delle infrastrutture di trasporto, è previsto poi che il rumore prodotto dalle infrastrutture coinvolte non concorra al superamento dei limiti di zona.

Per le aree che si verranno a trovare all'interno di tali fasce quindi, vi sarà un doppio regime di limiti: l'uno derivante dalla zonizzazione acustica comunale, che varrà per tutte le sorgenti di rumore diverse dall'infrastruttura, strada o ferrovia, interessata dalla fascia, ed un secondo definito dai decreti ministeriali volti a regolare le immissioni sonore prodotte dalla infrastrutture di trasporto.

- Fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali

Per quanto riguarda le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, la normativa di riferimento è rappresentata dal DPR 142/04 *“Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante da traffico veicolare, a norma dell’articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447”*.

Il decreto stabilisce, seguendo le direttive della legge quadro, l’ampiezza da prevedere per le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, le misure e gli interventi da adottare per limitare il rumore nell’ambiente abitato ed i valori limite di immissione, oltre che la verifica dei valori di emissione degli autoveicoli.

Successivamente ad una individuazione delle infrastrutture stradali secondo la classificazione ripresa dal D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada), ovvero in:

- A. autostrade (extraurbane ed urbane);
- B. strade extraurbane principali;
- C. strade extraurbane secondarie;
- D. strade urbane di scorrimento;
- E. strade urbane di quartiere;
- F. strade locali (extraurbane ed urbane),

a loro volta suddivise in infrastrutture esistenti, loro ampliamento in sede e nuove infrastrutture in affiancamento a quelle esistenti e loro varianti o, invece, in infrastrutture di nuova realizzazione, viene definita una specifica *“fascia di pertinenza acustica”* di diversa ampiezza come stabilito nelle tabelle seguenti.

Nel caso di fasce divise in due parti, è prevista una prima parte più vicina all’infrastruttura denominata *“fascia A”* ed una seconda più distante detta *“fascia B”*. Nel caso di realizzazione di nuove infrastrutture in affiancamento ad una già esistente, la fascia di pertinenza acustica è calcolata a partire dal confine dell’infrastruttura preesistente.

I valori limite previsti all’interno delle fasce di cui sopra, sono definiti dal decreto e riportati nelle tabelle qui di seguito. In particolare, mentre per le infrastrutture stradali, esistenti ed in progetto, di tipo A, B, C, e D i limiti sono direttamente fissati dall’allegato 1 al DPR 142/04, per quelle di tipo E ed F sono demandati ai Comuni nell’ambito della definizione della classificazione acustica.

All’esterno delle fasce di pertinenza, le infrastrutture stradali concorrono al raggiungimento dei valori limite assoluti di immissione.

STRADE DI NUOVA REALIZZAZIONE						
Tipo di strada (secondo il codice della strada)	Sottotipi a fini acustici (secondo DM 05/11/01)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A- autostrada		250	50	40	65	55
B – extraurbana principale		250	50	40	65	55
C – extraurbana secondaria	C1 (s.e. a traffico sostenuto)	250	50	40	65	55
	C2 (s.e. a traffico limitato)	150	50	40	65	55
D – urbana di scorrimento		100	50	40	65	55
E – urbana di quartiere		30	Definiti dai Comuni nel rispetto dei valori riportati in Tab. C allegata al DPCM 14/11/1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come previsto dall'articolo 6, comma 1, lettera a) della L. n. 447/95			
F - locale		30				

Tabella 7: fasce di pertinenza acustiche per strade di nuova realizzazione

STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI (ampliamenti in sede, affiancamenti e varianti)						
Tipo di strada (secondo il codice della strada)	Sottotipi a fini acustici (secondo Norme CNR 1980 e dir. PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A- autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B – extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C – extraurbana secondaria	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D – urbana di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
	Db (tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100	50	40	65	55
E – urbana di quartiere		30	Definiti dai Comuni nel rispetto dei valori riportati in Tab. C allegata al DPCM 14/11/1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come previsto dall'articolo 6, comma 1, lettera a) della L. n. 447/95			
F - locale		30				

Tabella 8: fasce di pertinenza acustiche per strade esistenti

 Comune di SALÒ	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA		 www.risorseambiente.it
	RELAZIONE TECNICA		
	Pagina 25	Dicembre 2015	

Qualora i valori limite imposti, sia all'interno delle "fasce di pertinenza" sia dalla tabella C allegata al DPCM 14/11/1997, non siano tecnicamente conseguibili o, si valuti, per ragioni economiche od ambientali, di intervenire direttamente sui ricettori, dovrà essere assicurato il rispetto dei seguenti limiti, che andranno invece verificati all'interno degli edifici:

- a) 35 dB(A) Leq notturno per ospedali, case di cura e case di riposo;
- b) 40 dB(A) Leq notturno per tutti gli altri ricettori di carattere abitativo;
- c) 45 dB(A) Leq diurno per le scuole.

Il DPCM 14/11/97 e la DGR 7/9776 del 2002 si riferiscono al sistema viabilistico come a un elemento che concorre alla caratterizzazione di un'area dal punto di vista acustico ed a classificarla conseguentemente, individuando quattro categorie di vie di traffico:

- a) traffico locale (Classe II);
- b) traffico locale o di attraversamento (Classe III);
- c) ad intenso traffico veicolare (Classe IV);
- d) strade di grande comunicazione (Classe V).

Ai fini della suddivisione in categorie delle infrastrutture stradali, nell'ambito della presente zonizzazione si è fatto riferimento alle già elencate sei categorie A, B, C, D, E ed F definite dal Nuovo Codice della Strada (D.Lgs 30/04/92, n. 285 e successivi aggiornamenti).

In particolare:

- per "traffico locale" si è inteso quello che avviene in strade collocate all'interno di quartieri, in cui non si ha traffico di attraversamento, vi è un basso flusso veicolare, è quasi assente il passaggio di mezzi pesanti;
- per "traffico di attraversamento" si è inteso quello che avviene in presenza di elevato flusso di traffico, limitato transito di mezzi pesanti, è utilizzato per il collegamento tra quartieri ed aree diverse del centro urbano, ed in corrispondenza a strade di scorrimento;
- per "strade ad intenso traffico veicolare" si sono considerate eventuali strade di tipo D inserite in aree urbane, che hanno elevati flussi di traffico sia in periodo diurno che in periodo notturno e sono interessate da traffico di mezzi pesanti;
- per "strade di grande comunicazione" si sono considerate le strade di tipo A, B, D, ovvero: autostrade, strade extraurbane principali e strade urbane di scorrimento.

Le strade di quartiere o locali vengono considerate parte integrante dell'area di appartenenza ai fini della classificazione acustica; prevedono fasce di pertinenza dell'ampiezza di 30 m ed assumono la classe delle aree circostanti. Per tali strade difatti (di tipo E o F), il DPR 142/2004, come riportato nelle tabelle precedenti, non definisce limiti in valore assoluto, e per esse valgono quindi i valori di immissione delle classi acustiche definite dal Piano di classificazione comunale.

6.2 VERIFICA ED ADEGUAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE

Conseguentemente all'evoluzione dello sviluppo urbanistico previsto dal P.G.T. e delle trasformazioni in atto nel territorio, in seguito a confronti con tecnici ed amministratori comunali, si è provveduto a verificare, come da premessa, la pertinenza delle scelte di classificazione acustica del territorio effettuate precedentemente, anche in rapporto all'evoluzione della normativa nel frattempo avvenuta come sinora descritto.

La proposta di classificazione acustica formulata tiene perciò conto dei risultati delle verifiche eseguite, le quali hanno portato ad una parziale revisione del piano vigente.

6.3 ANALISI DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE PREVISTI DAL P.G.T.

Come riportato nell'integrazione al Documento di Scoping *"Il Nuovo Documento di Piano prevede, alla luce dello scenario socio-economico attuale, una sostanziale revisione che recepisce gli ambiti di trasformazione attuati o convenzionati facendoli confluire nel Piano delle Regole, stralcia gli ambiti per i quali sono scemati gli interessi dei proponenti riportandoli alla situazione pianificatoria previgente e infine conferma gli ambiti per i quali permane un interesse attuativo coerente con gli obiettivi strategici di Piano perfezionandone i dettagli sia nella perimetrazione che nei parametri specifici di norma."*⁵

Durante la stesura del presente lavoro di classificazione acustica si è posta perciò attenzione anche alle caratteristiche principali e all'ubicazione di ciascun ambito di trasformazione urbanistica individuati dal Documento di Piano come descritti all'interno della Relazione nonché delle loro rilevanza e ed eventuale criticità, discusse nel corso di incontri con tecnici e amministratori del Comune.

Ambito	Ubicazione / nome	Funzione prevista	Nota – 2^ CdS VAS
AdT n. 1	Villa Santa Maria	Alberghiera (riqualificazione)	Stralciato da DdP – inserito in PdR
AdT n. 2	Renzano	Residenziale	Confermato
AdT n. 3	San Zago	Alberghiera	Ridefinito, diviso in 2 ambiti
AdT n. 4	Svincolo del Pozzo	Residenziale (completamento)	Confermato, volumetria ridotta
AdT n. 5	Oby One	Residenziale (cambio destinazione)	Confermato, modesto incremento
AdT n. 6	Ex Enel	Residenziale-direzionale-commerciale (riconversione)	Confermato in DdP
AdT n. 7	Tassoni	Residenziale-dierzionale-commerciale (riconversione)	Confermato in DdP
AdT n. 8	Gomma	Servizi pubblici o di interesse pubblico (parcheggi multipiano)	Stralciato
AdT n. 9	Ortaglie	Residenziale (completamento)	Confermato con variazioni
AdT n. 10a	Migliorati	Residenziale	Confermato
AdT n. 10b	Migliorati	Servizi pubblici o di interesse pubblico (verde di quartiere)	Confermato
AdT n. 11	Gasometro	Turistico-alberghiera e ristorativi (riconversione)	Confermato

⁵ Arch. Katuscia Sandrini – Pian. Elena Gagliazzi, *"Valutazione Ambientale Strategica – Integrazione al Documento di Scoping"*, giugno 2015

Ambito	Ubicazione / nome	Funzione prevista	Nota – 2^ CdS VAS
AdT n. 12a	Tavina	Alberghiera-residenziale (sostituzione di attività produttiva)	Confermato in DdP
AdT n. 12b	Tavina	Servizi pubblici o di interesse pubblico (parcheggi e verde complementare)	Confermato in DdP
AdT n. 13	Versine	Alberghiera	Stralciato da DdP – inserito in PdR
AdT n. 14a	Tavina	Produttiva	Confermato in DdP
AdT n. 14b	Tavina	Servizi pubblici o di interesse pubblico (parco pubblico)	Confermato in DdP
AdT n. 15	Burago	Residenziale (completamento)	Stralciato da DdP – inserito in PdR
AdT n. 16	Cunettone	Residenziale-dierzionale-commerciale (complesso integrato)	Confermato
AdT n. 17a	Barbarano	Residenziale	Confermato con variazioni
AdT n. 17b	Barbarano	Servizi pubblici (parco pubblico)	Accorpato all'AdT 17a
AdT n. 18	Pontoglio	Servizi pubblici o di interesse pubblico (parcheggi e verde complementare)	Stralciato da DdP – inserito in PdR
AdT n. 19a	PII Ospedale	Servizi pubblici o di interesse pubblico (poliambulatori sanitari)	Nuovo
AdT n. 19b	PII Ospedale	Servizi pubblici o di interesse pubblico (parcheggio)	Nuovo

Tabella 9: ambiti di trasformazione previsti dal PGT

6.3.1 Indicazioni di carattere generale

In generale, nei casi in cui per gli ambiti di trasformazione è prevista anche la realizzazione, la modifica o il potenziamento di strade che può determinare una variazione del clima acustico delle aree attraversate, dovrà preliminarmente essere redatta una valutazione di “impatto acustico” come da art. 8, comma 2 della Legge 447/95 e da art. 5 della L.R. 13/2001, redatta con le modalità e i criteri di cui alla D.G.R. n° 7/8313 del 08/03/2002.

Analogamente, una valutazione preliminare di impatto acustico dovrà essere prodotta ai sensi dell'articolo 8 comma 4 della Legge 447/95, alla richiesta di rilascio del titolo abilitativo di natura edilizia, per la costruzione di edifici da adibire a nuovi impianti industriali e/o artigianali; impianti sportivi; impianti ricreativi (discoteche e similari); postazioni di servizi commerciali polifunzionali; circoli privati e pubblici esercizi.

La realizzazione di nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere indicate all'art. 8, comma 2 della Legge 447/95 (strade, impianti sportivi e ricreativi, ferrovie, ecc.), così come di scuole, e asilo nido se previsti negli ambiti di trasformazione, devono prevedere la redazione di una valutazione di “clima acustico” redatta con le modalità e i criteri di cui alla D.G.R. n° 7/8313 del 08/03/2002.

6.4 LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEI COMUNI LIMITROFI

I comuni di prima corona (immediatamente confinanti) con Salò sono: Gardone Riviera; Vobarno; Roè Vociano; Gavardo; San Felice del Benaco e Puegnago sul Garda, tutti in provincia di Brescia.

Al fine di poter effettuare un lavoro coordinato, tutelando l'interesse più generale della popolazione, non solo del comune oggetto del presente studio, per ognuno dei comuni citati si è verificata la

situazione riguardante le zone di confine con lo scopo di conoscere l'effettiva destinazione d'uso del territorio e di poter svolgere un lavoro efficace e costruttivo nell'interesse di tutti i Comuni coinvolti.

Per quanto riguarda la classificazione delle aree di confine, si è proceduto ad esaminare la documentazione in nostro possesso, costituita da:

- Carta Tecnica Regionale 1:10.000 per un inquadramento generale del territorio;
- MIRCA – Mosaico web dei Piani comunali di zonizzazione acustica, Geoportale della Lombardia (www.cartografia.regione.lombardia.it), integrato da:
- piano di Classificazione Acustica del comune di Gardone Riviera (approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 19/06/2007);
- piano di Classificazione Acustica del comune di Gavardo (Del. C.C. 63 del 03/11/2006);
- piano di Classificazione Acustica del comune di Puegnago sul Garda (Del. C.C. 23 del 13/06/2008);
- piano di Classificazione Acustica del comune di Roè Volciano (Del. C.C. 20 del 26/05/2005);
- piano di Classificazione Acustica del comune di San Felice del Benaco (Del. C.C. 18 del 08/04/2014);
- piano di Classificazione Acustica del comune di Vobarno (Del. C.C. 70 del 16/11/1994);

Esaminata la documentazione costituita dagli estratti dei Piani di Classificazione Acustica dei Comuni che ne sono dotati, si è cercato, come imposto dalla normativa, di definirne l'azzoneamento in modo da non creare contrasto tra quanto previsto per Salò dal Piano di Classificazione Acustica vigente e le classi di destinazione acustica individuate o prevedibilmente individuabili nel corso della futura redazione dei Piani di classificazione degli altri comuni, basandosi sulla attuale destinazione d'uso urbanistica,

Ciò premesso, per quanto riguarda i comuni confinanti emergono le seguenti considerazioni.

6.4.1 *Relazione di confine*

Dall'esame di quanto previsto per le aree poste lungo i confini comunali, non risultano originarsi "salti di classe" tra queste e l'azzoneamento proposto per il comune di Salò.

Il risultato di tale analisi, comprese le correzioni introdotte viene riportato nella **Carta n° 1, di "Inquadramento territoriale e sintesi delle previsioni urbanistiche dei comuni confinanti"**, in scala 1:10.000, allegata allo studio.

7 LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

Sulla base delle considerazioni e dei criteri sin qui esposti ed illustrati nei capitoli precedenti, esaminata la situazione del territorio e visto inoltre quanto disposto dalla normativa, in particolare dalla D.G.R. Lombardia n° VII/9776 del 2 luglio 2002: “Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale”, valutando inoltre gli obiettivi previsti di tutela e gestione del territorio, pur se compatibilmente con la loro fattibilità tecnica, ed inoltre avvalendosi dei risultati delle misurazioni fonometriche eseguite all’uopo, si è pervenuti alla proposta di classificazione illustrata nella tavola allegata al presente lavoro: **Carta n° 2**, di “Azzonamento acustico”, in scala 1:5.000.

Nel presente lavoro, per la suddivisione del territorio in aree acusticamente omogenee, si sono seguiti i seguenti criteri generali:

- si è escluso l’accostamento di zone con differenze di livello assoluto di rumore superiori a 5 dB(A) a meno che non esistano evidenti discontinuità morfologiche (argini, crinali, linee continue di edifici, etc.) che assicurino il necessario abbattimento del rumore;
- per rispettare la regola di “non contiguità” è stato necessario definire una o più “fasce cuscinetto” di larghezze tali che garantiscano il degradamento progressivo dei limiti dalla zona più rumorosa a quella di maggior tutela;
- si è cercato di evitare una eccessiva frantumazione del territorio, ossia una suddivisione del territorio a “macchia di leopardo”: ove possibile, si è cercato di accorpare zone contigue dello stesso tipo senza per questo giungere a eccessive semplificazioni. Per la suddivisione si è cercato di seguire, ove possibile, i confini naturali del terreno (discontinuità, strade, palazzi);
- si sono prevalentemente considerate le attuali condizioni di effettiva fruizione del territorio stesso non trascurando tuttavia di recepire le indicazioni previste dai vigenti piani di destinazione d’uso del territorio;
- si è tenuto conto delle zonizzazioni approvate dei comuni limitrofi cercando di evitare accostamenti al confine di aree acusticamente non contigue.

Si è pervenuti alla proposta di revisione della classificazione procedendo nel seguente modo:

1. verifica ed eventuale adeguamento delle scelte di classificazione operate in precedenza, all’atto della stesura del Piano di Classificazione acustica con quanto disposto da normativa eventualmente entrata in vigore;
2. reperimento, analisi e verifica di congruità delle classificazioni acustiche dei territori dei comuni limitrofi.

Per tali motivi è possibile che ad ambiti di identica tipologia d’uso urbanistica possano essere state attribuite differenti classi acustiche.

Considerato quanto esposto sinora, la proposta di classificazione acustica è riassumibile nei seguenti punti.

7.1 CLASSE I: AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE

IMMISSIONE		EMISSIONE	
LAeq Limite diurno	LAeq Limite notturno	LAeq Limite diurno	LAeq Limite notturno
50 dB(A)	40 dB(A)	45 dB(A)	35 dB(A)

All'interno del tessuto urbano non si sono individuate aree alle quali assegnare una Classe I.
Per quanto riguarda gli edifici scolastici, ad essi è stata attribuita la classe più bassa possibile in base al contesto in cui si trovano, come consigliato anche dalle linee guida regionali. Preme segnalare che in tal caso, su indicazione dalle stesse linee guida, "la protezione acustica [dei recettori sensibili] potrà essere ottenuta attraverso interventi passivi sulle strutture degli edifici."

7.2 CLASSE II: AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI

IMMISSIONE		EMISSIONE	
LAeq Limite diurno	LAeq Limite notturno	LAeq Limite diurno	LAeq Limite notturno
55 dB(A)	45 dB(A)	50 dB(A)	40 dB(A)

Confermando la precedente classificazione acustica, si è assegnata tale classe a:

- tutto il territorio comunale coincidente con zone agricole e/o aree non altrimenti classificate, ad eccezione di una "fascia di rispetto" inserita in Classe II lungo il confine comunale con Gardone Riviera.

Ricadono il Classe II – in alcuni casi non completamente, per via di un arretramento dovuto alla presenza della fascia filare della infrastruttura sulla quale si affacciano - gli Ambiti di trasformazione n° 1; 2; 4; 5; 6; 7; 9; 15; 17.

Si è inoltre attribuita questa classe ad aree "cuscinetto" di ampiezza variabile in situazioni di possibile accostamento critico tra zone inserite in II^a ed in IV^a classe.

Sono state inserite in tale classe le fasce di rispetto prospicienti le vie Zette (SP 25), Panorama (SPBS 572), Brescia, e l'asse viario costituito dalle vie S. Anna-Umberto I-Bossi-Garibaldi-Brunati-Landi, considerate come caratterizzate prevalentemente da traffico di attraversamento, per un arretramento dal margine stradale pari a 30 m.

7.3 CLASSE III: AREE DI TIPO MISTO

IMMISSIONE		EMISSIONE	
LAeq Limite diurno	LAeq Limite notturno	LAeq Limite diurno	LAeq Limite notturno
60 dB(A)	50 dB(A)	55 dB(A)	45 dB(A)

E' inserito in tale classe tutto il territorio non individuato nelle classi precedente e successive, ovvero a tutto il territorio comunale posto al di fuori del perimetro del centro abitato, coincidente con zone

agricole o montane, oltre che ad una porzione di abitato del centro comunale, corrispondente alle zone o agli edifici di maggiore interesse pubblico.

Agli ambiti di trasformazione AdT n. 3a; 3b; 11; 12b; 18; 19a; 19b e 14b, ad esclusione della fascia filare stradale, è stata assegnata tale classe.

Si è poi assegnata questa classe ad aree “cuscinetto” di ampiezza variabile in situazioni di possibile accostamento critico tra zone inserite in II^a ed in IV^a classe.

7.4 CLASSE IV: AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA

IMMISSIONE		EMISSIONE	
LAeq Limite diurno	LAeq Limite notturno	LAeq Limite diurno	LAeq Limite notturno
65 dB(A)	55 dB(A)	60 dB(A)	50 dB(A)

Confermando il precedente Piano, si è assegnata la IV classe allo stadio comunale ed al complesso sportivo di località Due Pini ; all’area del centro commerciale “Due Pini”; all’area del complesso commerciale di Cunettone.

Sono classificati in Classe IV, come da Linee guida regionali, le aree portuali corrispondenti al “porto attracco battelli”, prospiciente piazza della Vittoria ed al “porto della Società Canottieri Garda Salò, di via Canottieri.

Vi ricade inoltre completamente l’Ambito di trasformazione AdT n° 16.

Si è attribuita questa classe ad aree “cuscinetto” di ampiezza variabile in situazioni di possibile accostamento critico tra zone inserite in III^a ed in V^a classe.

E’ stata inoltre inserita in tale classe una fascia di rispetto prospiciente la SS 45 bis (via Dei Colli - via Trento), considerata come “di grande comunicazione”; alla fascia di rispetto prospiciente via Europa (SP V), considerata come “ad intenso traffico veicolare”.

7.5 CLASSE V: AREE PREVALENTEMENTE PRODUTTIVE

IMMISSIONE		EMISSIONE	
LAeq Limite diurno	LAeq Limite notturno	LAeq Limite diurno	LAeq Limite notturno
70 dB(A)	60 dB(A)	65 dB(A)	55 dB(A)

E’ stata attribuita tale classe ai grossi comparti di tipo industriale – artigianale, generalmente corrispondenti a quelle individuate dal P.G.T., oltre che ad aree “cuscinetto” di ampiezza variabile in situazioni di possibile accostamento critico tra zone inserite in IV^a ed in VI^a classe.

Rientrano in tale classe, a conferma di quanto definito nel precedente Piano:

- le aree a destinazione produttiva a sud, in frazione Cunettone, tra le vie Pirandello - Deledda ed il confine comunale con Puegnago del Garda;
- le aree a destinazione produttiva in frazione Cunettone Est, tra le vie Europa e Puegnago;
- l'area occupata dallo stabilimento Tavina;
- un insediamento produttivo in località Valene;
- un insediamento produttivo in via Colombaro;
- un insediamento produttivo in via Pietro da Salò;
- un insediamento produttivo posto tra le vie IV Novembre e Gasparo da Salò.

Inoltre vi ricade l'area occupata dall'ambito di trasformazione AdT n° 14a.

7.6 CLASSE VI: AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI

IMMISSIONE		EMISSIONE	
LAeq Limite diurno	LAeq Limite notturno	LAeq Limite diurno	LAeq Limite notturno
70 dB(A)	70 dB(A)	65 dB(A)	65 dB(A)

All'interno del territorio comunale non è stata individuata alcuna area cui assegnare una classe VI.

7.7 CRITERI PARTICOLARI DI ZONIZZAZIONE

7.7.1 Classificazione delle infrastrutture di trasporto stradali

In conseguenza dell'entrata in vigore degli specifici decreti, si è ritenuto di assegnare una classe di destinazione acustica alle strade urbane locali od ai tratti di attraversamento urbano delle vie principali. In particolare, le strade locali interamente all'interno delle zone produttive, essendo percorse da mezzi pesanti a causa della prossimità di insediamenti industriali o artigianali sono state considerate parte integrante delle zone stesse e ne prendono quindi la classificazione acustica; analogamente, le strade destinate a traffico locale all'interno delle zone inserite in Classe II o III vengono considerate parte integrante della zona e ne acquisiscono la classificazione acustica.

Alle altre infrastrutture di trasporto stradali sono state attribuite le relative "fasce di pertinenza acustica".

Si propone, in congruenza con quanto applicato dalla classificazioni acustiche dei comuni limitrofi, la seguente classificazione acustica, rivedendo parzialmente, sulla base della classificazione funzionale indicata dalla Provincia di Brescia, la precedente Classificazione Acustica:

Strada	Classe funzionale	Classificazione fascia di rispetto	Ampiezza fascia di pertinenza acustica	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
				Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
SPBS 45bis "Gardesana Occidentale"	Tipo C	Classe IV	100 (fascia A)	50	40	70	60
			50 (fascia B)			65	55
SP V "Cunettone - Tormini"	Tipo C	Classe IV	100 (fascia A)	50	40	70	60
			50 (fascia B)			65	55
SP IV "Tormini – Barghe"	Tipo E		30 (fascia unica)	50	40	65	55
SPBS 572 "di Salò"	Tipo F	Classe III o II	30 (fascia unica)	50	40	65	55

Tabella 10 – Riepilogo delle fasce di rispetto stradali

Il resto della viabilità è rappresentato da strade comunali locali e di quartiere (di tipo E ed F) sia all'interno del tessuto urbano sia nell'extraurbano.

Per tutte, limitatamente all'inquinamento acustico prodotto dai mezzi di trasporto, valgono i limiti particolari previsti dal DPR n° 142 del 20/03/04 per il traffico citati nel precedente paragrafo 5.3.

In particolare, si segnala che nel caso in cui gli edifici "sensibili" ricadano all'interno di fasce di pertinenza acustica delle strade o ferroviarie, i limiti imposti, esclusivamente per il rumore prodotto da tali infrastrutture, saranno non quelli definiti dalla Classificazione acustica ma i valori introdotti rispettivamente dai DPR 142/04 e DPR 459/98.

In tal caso, attraverso l'esecuzione di rilevazioni fonometriche dedicate, si potrà verificare l'effettiva criticità acustica dei siti e, ritenendo prioritario l'obiettivo di tutelarli, procedere successivamente allo studio di un intervento di bonifica a carico dell'ente gestore dell'infrastruttura.

Potrebbero essere adottati i seguenti interventi:

- introduzione di barriere acustiche;
- interventi sulla viabilità;
- interventi diretti sul recettore per la protezione degli edifici esposti: verifica dei requisiti acustici passivi e adeguamento eventuale del potere fonoisolante di serramenti delle facciate rivolte verso le sorgenti di rumore.

7.7.2 Aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto

La normativa specifica in materia della Regione Lombardia non prevede l'obbligo per i Comuni di individuare le aree destinate a spettacolo temporaneo.

L'assenza di aree destinate agli spettacoli temporanei, mobili ed all'aperto non impedisce e non vincola in alcun modo lo svolgimento di manifestazioni, feste, sagre, ed altro presso qualsiasi area del territorio comunale. E' facoltà dell'amministrazione concedere autorizzazioni in deroga ai vigenti limiti acustici per lo svolgimento delle suddette tipologie di attività presso qualsiasi area prescelta allo scopo.

 Comune di SALÒ	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA		 www.risorseambiente.it
	RELAZIONE TECNICA		
	Pagina 34	Dicembre 2015	

L'identificazione di aree specifiche è tuttavia consigliata per i Comuni che intendano caratterizzare aree nelle quali si svolgano in più occasioni durante l'anno manifestazioni, spettacoli o fiere che per loro natura producano emissioni sonore significative.

Riportando quanto indicato al punto 2.5 del documento regionale "Criteri tecnici per la predisposizione della classificazione acustica del territorio comunale", si segnala che per le singole attività da svolgersi nelle aree così individuate può essere concessa l'autorizzazione comunale in deroga ai valori limite per le emissioni ed immissioni sonore prevista dalla legge 447/95, art. 6, comma 1, lettera h); per garantire un maggior controllo dell'inquinamento acustico occorre inoltre prevedere una disciplina di carattere generale da inserire nella regolamentazione comunale che qualifichi tale area come "Area destinata a spettacoli a carattere temporaneo".

Non deve essere, per queste zone, individuata una classe acustica speciale, ma possono essere inserite in una delle zone limitrofe o comunque in una delle classi comprese tra la III e la V.

Le aree destinate a spettacoli temporanei non possono essere individuate in prossimità di ospedali, case di cura o scuole se non indicando nell'eventuale regolamento comunale che disciplina le modalità di utilizzo dell'area e delle strutture in essa comprese le condizioni per rendere compatibili la destinazione dell'area con le esigenze di protezione acustica dei ricettori.

Le autorizzazioni in deroga per le singole attività temporanee svolte nel sito e che permettono il superamento dei limiti stabiliti dalla normativa statale devono comunque tenere conto delle destinazioni urbanistiche e della classificazione acustica delle aree prospicienti.

Nel caso in esame, il Comune di Salò ha individuato in alcune aree distribuite sul territorio, indicate graficamente nella documentazione cartografica facente parte del Piano di Classificazione acustica del territorio, non vicine ad ospedali o scuole, le zone nelle quali verranno svolte tali manifestazioni. Il Comune potrà eventualmente modificare o ampliare l'elenco delle aree adibite a pubblico spettacolo con apposita delibera.

Le aree attuali sono:

- Piazza Vittoria;
- Piazza Vittorio Emanuele II;
- Piazzale Pedrazzi.

La posizione delle aree è indicata con apposita campitura nella cartografia allegata al Piano.

 Comune di SALÒ	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA		 www.risorseambiente.it
	RELAZIONE TECNICA		
	Pagina 35	Dicembre 2015	

8 LE MISURE STRUMENTALI

8.1 L'UTILIZZO DELLE MISURE STRUMENTALI

Una volta realizzato l'elaborato della Classificazione acustica seguendo i criteri sinora descritti, questo è stato sottoposto ad un ulteriore controllo attraverso una campagna di misurazioni fonometriche. Tali misure hanno il solo valore di confronto con la bozza di classificazione acustica e, come indicato dalle Linee guida, devono essere intese come accertamenti mirati ad individuare le situazioni, qualora presenti, in cui sia difficile l'assegnazione ad una determinata classe, al fine di conoscere la situazione esistente.

Per quanto eseguito si rimanda a quanto illustrato in **APPENDICE 2**.

9 ELABORATI DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

La documentazione costituente la presente bozza di proposta di Piano di classificazione acustica del territorio consiste in:

- la presente Relazione tecnica descrittiva del procedimento e delle soluzioni adottati per la redazione del Piano di classificazione;
- elaborati grafici riportanti la suddivisione del territorio nelle diverse classi previste dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 costituiti da:
 - carta n° 1, di "Inquadramento territoriale e sintesi delle previsioni urbanistiche dei comuni confinanti", in scala 1:10.000;
 - carta n° 2, di "Azzonamento acustico", in scala 1:5.000;
 - carta n° 3, di "Azzonamento acustico", in scala 1:2.000;
 - carta "RIL" di "ubicazione dei punti di misura", in scala 1:5.000, riportante la posizione delle postazioni di rilievo.
- elaborati grafici e relazione su supporto informatico (CD).

9.1 PRECISAZIONI IN MERITO AGLI ELABORATI CONSEGNATI

Con riferimento a quanto richiesto all'articolo 8, comma 3 della DGRL n. 7/9776 del 02/07/02, punto 3.1, si precisa che:

- ⇒ La planimetria di inquadramento territoriale e sintesi delle previsioni urbanistiche dei comuni confinanti – scala 1:10.000 è stata predisposta e corrisponde alla Carta 1 allegata allo studio;
- ⇒ Le planimetrie dello stato di fatto e la Tavola delle zone omogenee non vengono allegate al Piano di Classificazione acustica in quanto sono parti integranti del PGT. Per la stesura del Piano di Classificazione acustica, come indicato in relazione, sono state utilizzate le tavole allegate al PGT, del quale si è tenuto ampiamente conto;
- ⇒ L'azzonamento acustico fuori del perimetro del centro edificato – in scala 1:5.000, corrisponde alla Carta n. 2 allegata allo studio.

9.2 RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA

Per la rappresentazione cartografica si è seguita l'indicazione proposta dalla D.G.R. Lombardia n° VII/9776 del 2 luglio 2002: "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale", la quale attribuisce ad ogni classe le seguenti campiture grafiche:

Classe	Colore
I	Grigio
II	Verde scuro
III	Giallo
IV	Arancione
V	Rosso
VI	Blu

Tabella 11: campitura grafica delle classi di destinazione acustica ex DGR 9776 del 2.7.02

9.2.1 Criteri di interpretazione della carta di suddivisione in zone

Al fine di applicare correttamente la suddivisione in zone del territorio comunale e di dare un'interpretazione univoca alla cartografia, si stabilisce quanto segue:

- nel caso in cui sulla cartografia utilizzata per la zonizzazione non siano riportate costruzioni in realtà esistenti (o realizzate successivamente alla zonizzazione), se la linea di confine tra due zone le interseca, la classe da attribuire a tali edifici è quella avente i limiti più alti;

10 PROCEDURA DI ADOZIONE DELLA ZONIZZAZIONE

In virtù della dichiarazione di illegittimità costituzionale (sentenza n° 517/91) dell'art. 4 del D.P.C.M. 1/3/91 è decaduto il potere della Regione di emanare direttive per la predisposizione dei piani di risanamento comunali.

La competenza della classificazione del proprio territorio spetta quindi esclusivamente al Comune, secondo quanto stabilito dall'art. 2 del D.P.C.M. stesso e ribadito dalla normativa successiva.

La Regione Lombardia ha tuttavia ritenuto di proporre ai Comuni un iter procedurale per l'adozione della classificazione, espresso nei seguenti punti nella Legge Regionale 13 del 10 agosto 2001 (Art. 3):

1. il Comune adotta con deliberazione del consiglio comunale della proposta di classificazione dandone notizia con annuncio sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;
2. il Comune dispone la pubblicazione della classificazione acustica adottata all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi a partire dalla data dell'annuncio;
3. contestualmente al deposito all'albo pretorio, la deliberazione è trasmessa all'ARPA competente ed ai comuni confinanti per l'espressione dei rispettivi pareri, da rendere entro sessanta giorni (qualora non pervenisse entro tale termine nessuna comunicazione, il parere è da considerarsi favorevole);
4. ricevimento delle osservazioni da parte di chiunque ne abbia interesse entro un periodo di trenta giorni dalla scadenza della pubblicazione all'albo pretorio;
5. analisi, valutazione ed eventuale accoglimento delle osservazioni;
6. qualora prima dell'approvazione vengano apportate modifiche alla classificazione acustica adottata, si procede nuovamente ad effettuare la procedura di adozione;
7. il Comune approva il piano di classificazione acustica;
8. pubblicazione dell'avviso di approvazione della classificazione acustica sul Bollettino Ufficiale della regione Lombardia entro trenta giorni dalla stessa.

Nel caso in cui la classificazione acustica del territorio venga eseguita contestualmente ad una variante generale del P.R.G., le procedure di approvazione saranno le medesime previste per la variante urbanistica ed alla stessa contestuali.

La D.G.R. Lombardia n. 8/11349 del 10 febbraio 2010 "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale (l.r. 13/01) – Integrazione alla d.g.r. 12 luglio 2002, n. 7/9776", stabilisce inoltre che contestualmente alla richiesta di pubblicazione sul BURL della avvenuta approvazione della classificazione acustica del territorio comunale, debba essere trasmessa alla Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia la seguente documentazione:

- elaborato informatizzato georeferenziato della classificazione acustico del territorio comunale in formato shapefile.

 Comune di SALÒ	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA		 www.risorseambiente.it
	RELAZIONE TECNICA		
	Pagina 39	Dicembre 2015	

11 REVISIONE ED AGGIORNAMENTO

Una volta determinata la classificazione acustica del territorio essa dovrebbe fungere da regolatore nell'ambito della compatibilità acustica dei nuovi insediamenti e vincolare l'evoluzione anche degli strumenti urbanistici generali.

Si potrebbe quindi pensare che una volta adottata essa debba rimanere immutata e invariabile nel tempo.

In realtà l'evoluzione socio - economica del territorio risulta spesso rapida e non facilmente prevedibile e quindi anche la classificazione acustica effettuata potrebbe dopo un certo lasso di tempo non risultare più adeguata alle nuove situazioni.

Sulla base di queste considerazioni si consiglia di verificare periodicamente i livelli sonori mediante campagne di monitoraggio del rumore effettuando un controllo della "evoluzione acustica" del territorio e verificando gli effetti degli eventuali interventi di bonifica effettuati.

In ogni caso una revisione, o una verifica di compatibilità reciproca, della zonizzazione e del Piano Regolatore, andrà effettuata in occasione di ogni modifica o revisione degli strumenti urbanistici.

 Comune di SALÒ	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA		 www.risorseambiente.it
	RELAZIONE TECNICA		
	Pagina 40	Dicembre 2015	

12 ALLEGATI

A) Documentazione:

APPENDICE 1 - Riferimenti normativi.

APPENDICE 2 - Le misure strumentali

1. Moduli e certificati della misura eseguite: per ogni rilevazione eseguita: una scheda riguardante la descrizione del punto di misura e della misura stessa, un certificato della misura, un grafico indicante la distribuzione statistica, nel tempo di durata della misura, dei livelli di rumore riscontrati;
2. Certificati di taratura della strumentazione utilizzata;
3. Decreti della Regione Lombardia per il riconoscimento della figura di “tecnico competente in acustica ambientale”.

B) Elaborati cartografici:

- elaborati grafici riportanti la suddivisione del territorio nelle diverse classi previste dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 costituiti da:
 - **carta n° 1**, di "Inquadramento territoriale e sintesi delle previsioni urbanistiche dei comuni confinanti", in scala 1:10.000;
 - **carta n° 2**, di "Azzonamento acustico", in scala 1:5.000;
 - **carta n° 3**, di "Azzonamento acustico", in scala 1:2.000;
 - **carta "RIL"** di "Ubicazione dei punti di misura", in scala 1:5.000.

C) Supporto informatico

- elaborati grafici e relazione su supporto informatico (CD).

 Comune di SALÒ	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA		 Risorse e Ambiente s.r.l. www.risorseambiente.it
	RELAZIONE TECNICA		
	Pagina 41	Dicembre 2015	

APPENDICE 1 - Riferimenti normativi

 Comune di SALÒ	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA		 Risorse e Ambiente s.r.l. www.risorseambiente.it
	RELAZIONE TECNICA		
	Pagina 42	Dicembre 2015	

Normativa nazionale

DPR 19 luglio 2012, n. 227

Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – Scarichi acque – Impatto acustico.

DECRETO LEGGE 13 Maggio 2011, n. 70

Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia. (G.U. n. 110 del 13/05/2011, entrato in vigore dal 14/05/2011) all'Art. 5 – costruzioni private il comma 1 lettera e) e il comma 5 indicano le modifiche introdotte alla Legge Quadro 447/95.

LEGGE 4 Giugno 2010, n. 96

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009. (G.U. n. 146 del 25/06/10 – Supp. Ord. 138/L) all'Art. 15 – le disposizioni sul D.P.C.M. 05/12/97

LEGGE 7 Luglio 2009, n. 88

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2008. (G.U. n. 161 del 14/07/09 – Supp. Ord. 110/L) all'Art. 11 comma 5 – le disposizioni sul D.P.C.M. 05/12/97

LEGGE 27 febbraio 2009, n. 13

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente. (G.U. n. 49 del 28/02/09)

D.M. 4 Aprile 2008

Ministero dei Trasporti. Rettifica del decreto 14 dicembre 2007 di recepimento della direttiva 2007/34/CE della Commissione del 14 giugno 2007, che modifica, ai fini dell'adattamento al progresso tecnico, la direttiva 70/157/CEE del Consiglio relativa al livello sonoro ammissibile e al dispositivo di scappamento dei veicoli a motore. (GU n. 135 del 11/06/08)

D.M. 24 luglio 2006

Modifiche all'allegato I - Parte b, del decreto legislativo 4 settembre 2002, n. 262, relativo all'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate al funzionamento esterno. (G.U. n. 182 del 07/08/06)

DECRETO LEGISLATIVO 10 aprile 2006, n. 195

Attuazione della direttiva 2003/10/CE relativa all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore). (G.U. n. 124 del 30/05/06)

D. LGS. 19/08/05 n° 194

Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale. (GU n. 222 del 23-9-2005)

 Comune di SALÒ	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA		 www.risorseambiente.it
	RELAZIONE TECNICA		
	Pagina 43	Dicembre 2015	

*Testo coordinato del Decreto-Legge n. 194 del 19 agosto 2005 (G.U. n. 239 del 13/10/2005)
Ripubblicazione del testo del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194, recante: «Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale», corredato delle relative note. (Decreto legislativo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 222 del 23 settembre 2005)*

D.LGS. 19/08/05 n° 187

Attuazione della direttiva 2002/44/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni meccaniche. (GU n. 220 del 21/09/05)

D.LGS. 17/01/05 n. 13

Attuazione della direttiva 2002/30/CE relativa all'introduzione di restrizioni operative ai fini del contenimento del rumore negli aeroporti comunitari.(GU n.39 del 17/02/05)

CIRCOLARE 6 SETTEMBRE 2004

Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio - Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali (GU n. 217 del 15/09/04)

DPR 30/03/04 n. 142

Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (GU n. 127 del 01/06/04)

DM Ambiente e Tutela del Territorio 1 aprile 2004

Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale. (G.U. n. 84 del 09/04/04)

LEGGE 31 ottobre 2003, n.306

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2003. (G.U. n. 266 del 15/11/03 - Suppl. Ordinario n. 173) - Art. 14 Delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni comunitarie in materia di tutela dall'inquinamento acustico.

DECRETO LEGISLATIVO 4 settembre 2002, n.262

Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.(G.U. n° 273 del 21/11/02 - suppl. ord. n° 214)

Legge 179 del 13/07/02

Disposizioni in materia ambientale (G.U. n° 189 del 13/08/02)

DM Giustizia 30/05/02

Adeguamento dei compensi spettanti ai periti, consulenti tecnici, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite su disposizione dell'autorità giudiziaria in materia civile e penale.(G.U. n° 182 del 05/08/02)

 Comune di SALÒ	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA		 www.risorseambiente.it
	RELAZIONE TECNICA		
	Pagina 44	Dicembre 2015	

DM Ambiente 23/11/01

Modifiche all'allegato 2 del decreto ministeriale 29 novembre 2000 - Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore (G.U. n. 288 del 12/12/01)

DPR 03/04/01 n. 304

Regolamento recante disciplina delle emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche, a norma dell'articolo 11 della legge 26 novembre 1995, n. 447 (G.U. n. 172 del 26/07/01)

DM Ambiente 29/11/00

Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore (G.U. n. 285 del 06/12/00)

DM Ambiente 03/12/99

Procedure antirumore e zone di rispetto negli aeroporti (G.U. n. 289 del 10/12/99).

DPR 09/11/99 n. 476

Regolamento recante modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 dicembre 1997, n. 496, concernente il divieto di voli notturni. (G.U. n. 295 del 17/12/99)

DM Ambiente 20/05/99

Criteri per la progettazione dei sistemi di monitoraggio per il controllo dei livelli di inquinamento acustico in prossimità degli aeroporti nonché criteri per la classificazione degli aeroporti in relazione al livello di inquinamento acustico (G.U. n. 225 del 24/09/99)

DPCM 16/04/99 n. 215

Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi (G.U. n. 153 del 02/07/99)

LEGGE 09/12/98, n. 426

Nuovi interventi in campo ambientale (G.U. n. 291 del 14/12/98)

DPR 18/11/98, n. 459

Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario (G.U. n. 2 del 04/01/99)

DPCM 31/03/98

Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del Tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art.3, comma 1, lettera b), e dell'art.2, commi 6,7 e 8, della legge 26 ottobre 1995, n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" (G.U. n. 120 del 26/05/98)

DM Ambiente 16/03/98

Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico (GU n. 76 del 01/04/98)

 Comune di SALÒ	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA		 Risorse e Ambiente s.r.l. www.risorseambiente.it
	RELAZIONE TECNICA		
	Pagina 45	Dicembre 2015	

DPCM 19/12/97

Proroga dei termini per l'acquisizione ed installazione delle apparecchiature di controllo e registrazione nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo d cui al DPCM 18.09.97 (GU n. 296 del 20/12/97)

DPR 11/12/97 n.496

Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili (GU n. 20 del 26/01/97)

DPCM 05/12/97

Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici. (G.U. n. 297 del 22/12/97)

DPCM 14/11/97

Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore (G.U. n. 280 del 01/12/97)

DM Ambiente 31/10/97

Metodologia del rumore aeroportuale (G.U. n. 267 del 15/11/97)

DPCM 18/09/97

Determinazione dei requisiti delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante (G.U. n. 233 del 06/10/97)

DM Ambiente 11/12/96

Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo (G.U. n. 52 del 04/03/97).

LEGGE 26/10/95, n. 447

Legge quadro sull'inquinamento acustico (G.U. n. 254 del 30.05.95 - suppl. ord. n. 125)

DPCM 01/03/91

Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno (G.U. n. 57 del 08/03/91)

D.LGS. 15 Agosto 1991, n. 277

Attuazione delle direttive n.80/1107/CEE, n.82/605/CEE, n.83/477/CEE e n.88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art.7 della Legge 30 Luglio 1990 n.212 (G.U. n. 200 del 27.08.91 - suppl. ord. n. 53)

COD. PROC. CIVILE - ART. 7 - COMPETENZE DEL GIUDICE DI PACE

COD. CIVILE - ART. 844 - IMMISSIONI

COD. PENALE - ART. 659 - DISTURBO DELLE OCCUPAZIONI O DEL RIPOSO DELLE PERSONE

 Comune di SALÒ	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA		 www.risorseambiente.it
	RELAZIONE TECNICA		
	Pagina 46	Dicembre 2015	

*COSTITUZIONE ITALIANA - Parte I - Diritti e doveri dei cittadini -Titolo II - Rapporti etico- sociali -
ARTICOLO 32*

Normativa regionale Lombardia

Legge Regionale n.16 del 14 agosto 1999 -Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - Arpa (B.U.R. Lombardia n. 32 del 19/8/99, 2° supp. ord.)

Legge Regionale n.13 del 10 agosto 2001 Norme in materia di inquinamento acustico" (B.U.R. Lombardia n. 33 del 13/8/01)

DGR 16 Novembre 2001 n.7 6906 -Piano di risanamento acustico

DGR 2 Luglio 2002 n.VII-9776 -Criteri tecnici di dettaglio per la classificazione acustica del territorio comunale

DGR n° VII/8313 seduta del 08/03/02 Legge n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e legge regionale 10 agosto 2001, n. 13 "Norme in materia di inquinamento acustico"

Allegato DGR n°VII/8313 -Approvazione del documento "Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico." (B.U.R. Lombardia n° 12 del 18/03/02)

DGR 2 Luglio 2002 n.VII-9776 -Allegato

DGR n° VII/10556 seduta del 04/10/02 Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione Lombardia e l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente per la realizzazione degli interventi denominati "Presidio tecnico regionale rumore aeroportuale" e "Predisposizione delle curve di isolivello per Linate, Malpensa,Orio Al Serio", nell'ambito dell' Accordo di Programma Quadro in materia di Ambiente ed Energia sottoscritto il 2 febbraio 2001

DGR 13/12/2002-n.VII-11582-Linee guida per la redazione della relazione biennale sullo stato acustico del Comune.(B.U.R. Lombardia n° 53 del 30/12/02)

DGR n. 808 2005 "Linee guida per il conseguimento del massimo grado di efficienza dei sistemi di monitoraggio del rumore aeroportuale in Lombardia"

Allegato-DGR n.808-2005 Allegato-Linee guida per il conseguimento del massimo grado di efficienza dei sistemi di monitoraggio del rumore aeroportuale in Lombardia"

 Comune di SALÒ	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA		 Risorse e Ambiente S.p.A. www.risorseambiente.it
	RELAZIONE TECNICA		
	Pagina 47	Dicembre 2015	

APPENDICE 2 - Le misure strumentali

L'UTILIZZO DELLE MISURE STRUMENTALI

L'opportunità di acquisire i dati acustici relativi al territorio è fondamentale al fine di conoscere la situazione esistente.

Le misure del livello sonoro, quando eseguite in modo mirato, escludendo l'utilizzo di mappature con misure in punti casuali o all'incrocio di griglie spaziali, sono un indispensabile strumento di analisi per una corretta ed efficace zonizzazione.

La durata dei rilievi è in funzione di numerosi fattori quali il tipo di sorgente, la variazione nel tempo del rumore ma soprattutto dell'obiettivo prefissato; in generale si ritiene comunque significativa una misura protratta fino a quando il valore del livello continuo equivalente (L_{eq}) si stabilizza.

I dati ottenuti con i rilevamenti fonometrici non devono essere utilizzati in modo determinante per attribuire la classificazione alle diverse zone ma servire come uno degli elementi di valutazione o eventualmente come ausilio per situazioni di incertezza o difficoltà di interpretazione.

L'utilità che deriva dalla conoscenza della realtà acustica presente sul territorio è quella di poter effettuare il confronto tra i limiti assimilabili previsti con la zonizzazione e la reale situazione esistente con la possibilità di evidenziare situazioni di difformità e quindi prevedere i conseguenti interventi di bonifica.

LA MISURA DEL RUMORE

Il rumore ambientale è variabile, come ben si può immaginare, in funzione di numerosi fattori correlati fra loro in modo assolutamente casuale.

Il livello sonoro varia da punto a punto e per ognuno di essi varia nel tempo.

A causa di ciò risulta necessario adottare precisi criteri di rilevamento che tengano conto di questo fatto e porre particolare attenzione nell'interpretazione dei dati da utilizzarsi come supporto per effettuare la classificazione acustica del territorio.

Descrittori acustici

Il descrittore acustico da utilizzare, secondo quanto stabilito dal D.P.C.M. 14/11/1997, è il livello sonoro equivalente (L_{eq}), misurato in dB(A).

Tale parametro rappresenta l'integrazione dei diversi livelli sonori verificatisi durante il tempo di misura.

In parole povere rappresenta "la media" del rumore durante il periodo in cui si è effettuata la misura.

Per la descrizione e la valutazione del rumore, in particolare quello prodotto dal traffico veicolare, è opportuno utilizzare anche i livelli percentili e tra gli altri gli indici L_{90} , L_{10} e L_1 .

Tali livelli percentili rappresentano il livello sonoro che viene superato per la percentuale di tempo corrispondente, ad esempio L_{90} è il livello sonoro che viene superato per il 90% del tempo di misura.

Di seguito viene riportata la descrizione dei parametri utilizzati.

- Leq** livello sonoro equivalente, rappresenta il livello continuo che corrisponde all'intensità sonora dei diversi livelli verificatisi nel tempo misura
- L90** livello sonoro superato per il 90% del tempo di misura rappresenta il "livello di fondo" al netto delle componenti occasionali o fluttuanti del rumore
- L50** livello sonoro superato per il 50% del tempo di misura
- L10** livello sonoro superato per il 10% del tempo di misura
La differenza tra **L10** e **L90** è indice della variabilità della rumorosità
- LMAX** livello sonoro massimo registrato durante la misura
- Lmin** livello sonoro minimo registrato durante la misura

LE MISURE FONOMETRICHE PER IL PROGETTO ATTUALE

La strumentazione

Nel corso della campagna di misura, i rilievi del livello sonoro sono stati effettuati utilizzando fonometri integratori di precisione *Brüel & Kjær* aventi le seguenti caratteristiche:

Strumento	Marca e modello	num. matricola
Fonometro integratore	Brüel & Kjær 2260 F	2034386
Stadio d'ingresso	Brüel & Kjær ZC 0026	-
Microfono omnidirezionale da ½" a condensatore per campo libero	Brüel & Kjær 4189	2584717
Cuffia antivento	-	-
Software avanzato per l'analisi sonora	Brüel & Kjær BZ7202	-
Calibratore di livello acustico	Brüel & Kjær 4231	2263365
Accumulatore 12 V 3 Ah	-	-
Cavo interfaccia	Brüel & Kjær RS 232	AO 1442
Software di elaborazione dei dati strumentali	Brüel & Kjær Evaluator™ 7820	-

Calibrazione

La strumentazione è stata calibrata all'inizio e alla fine delle misure con calibratore di livello sonoro *Brüel & Kjær* 4231 con livello di pressione sonora di 94 dB a 1000 Hz con grado di incertezza pari a $\pm 0,2$ dB.

Taratura

La taratura della strumentazione viene regolarmente verificata secondo quanto previsto dalla citata norma UNI 9432:2008 con un periodo non maggiore di 2 anni.

Tipo	Marca e modello	N° matricola	Tarato il	Certificato di taratura n°
Fonometro Integratore	B&K 2260	2034386	26/03/2015	CDK1502426
Microfono	B&K 4189	2584717	26/03/2015	CDK1502426
Calibratore	B&K 4231	2263365	26/03/2015	CDK1502444

In Allegato si riporta copia dei previsti certificati di taratura degli strumenti utilizzati nel corso della presente campagna di misura.

Modalità di misura

I rilievi sono stati effettuati seguendo le norme di buona tecnica per l'esecuzione di misure del rumore ambientale con il microfono posizionato a circa 1,5 m di altezza dal suolo e ad almeno 1,00 m da altre superfici interferenti, munito di cuffia antivento. Le misure sono state eseguite in condizioni meteorologiche normali, in assenza di precipitazioni atmosferiche e senza tenere conto di eventi eccezionali.

Si sono considerati i tempi di riferimento così come descritti dalla specifica normativa, ed in particolare:
- periodo diurno: dalle ore 06,00 alle ore 22,00; periodo notturno: dalle ore 22,00 alle ore 06,00.

Tecnici competenti

Le misurazioni e la verifica dell'ottemperanza ai valori definiti dalle norme, sono state condotte da "tecnici competenti", così come definiti dalla L. 447/95, art. 2, riconosciuti dal competente assessorato regionale secondo quanto espresso con D.G.R. Lombardia n° 6/39551 del 12/11/98.

In allegato si riporta copia dei decreti regionali di riconoscimento delle qualifiche dei tecnici competenti.

Tempo di misura

Nel corso della campagna di misura oggetto della presente relazione, allo scopo di meglio definire la situazione acustica del territorio, sono stati eseguiti rilievi aventi le seguenti caratteristiche:

Descrizione		N° Misure
Durata	15 e 60 minuti	6
Periodo di riferimento:	DIURNO	
Tempo di osservazione:	ore 8,30 ÷ 22,00, giorni feriali	
Parametri rilevati:	LAeq, LASMax, LASMin, LMax, LMin, Lpk (MaxP). LE (SEL), Ln: distribuzione percentuale dei livelli	

Tali tempi sono ritenuti significativi per una descrizione acustica sufficientemente attendibile del rumore ambientale, almeno per la fascia oraria in cui si è effettuato il rilievo.

Postazioni di misura

Nella successiva tabella vengono riportati, per ogni postazione individuata nel corso della campagna di misura, la localizzazione, la descrizione della rilevazione eseguita (data, ora, durata) ed i risultati rilevati, espressi come valore di livello equivalente (L_{Aeq}) e L_{90} in dB(A).

I punti per l'esecuzione delle misure sono stati individuati all'interno del territorio in modo che i risultati rilevati potessero essere di supporto alla verifica della classificazione acustica proposta, verificando in modo particolare il clima acustico presente in prossimità degli ambiti di trasformazione previsti dal PGT come a destinazione prevalentemente residenziale.

In due casi (punti 05 e 06) si sono svolte misure di verifica in quanto i risultati di misurazioni eseguite nel corso della campagna precedente diedero valori elevati.

I rilievi sono stati eseguiti il 3 Dicembre 2015.

VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Risultati delle rilevazioni fonometriche

Postazione di misura					Caratteristiche rilievo				
Id. Punto	Id. Rilievo	Localizzazione (via e riferimento)			DATA	ORA inizio	DURATA (min.)	LAeq dB(A)	L90 dB(A)
01	0065.S3B	Piazza	Mario Pedrazzi	Lato ovest	03/12/2015	16:40	15	50,9	47,5
02	0063.S3B	Via	Martiri delle Foibe	Angolo via Morelli	03/12/2015	15:14	15	55,3	47,3
03	0067.S3B	Via	Nazario Sauro	Civico 6	03/12/2015	18:08	15	59,2	43,5
04	0066.S3B	Via	Bezzecca	Civico 15	03/12/2015	17:20	15	56,1	39,8
05	0064.S3B	Via	S. Benedetto	Parcheggio chiesa	03/12/2015	15:47	15	54,3	39,7
06	0062.S3B	Via	Del Roveto	Civico 53	03/12/2015	14:45	15	52,0	42,9

Tabella 11 – Riepilogo delle postazioni di misura e dei principali valori rilevati (LAeq, L90,)

Confronto dei valori rilevati con i limiti previsti nel DPCM 14/11/97

Per una maggior comodità di analisi, nella tabella seguente si riporta un confronto tra i valori rilevati in LAeq con i valori limite assoluti di immissione diurni delle sei classi di destinazione d'uso del territorio di cui al D.P.C.M. 14/11/97.

Punto di misura (classe)/ valore misurato	Periodo diurno					
	Classi e limite immissione					
	I 45	II 55	III 60	IV 65	V 70	VI 70
01	50,9	>	≤	≤	≤	≤
02	55,3	>	>	≤	≤	≤
03	59,2	>	>	≤	≤	≤
04	56,1	>	>	≤	≤	≤
05	54,3	>	≤	≤	≤	≤
06	52,0	>	≤	≤	≤	≤
> = superiore al limite di classe						
≤ = inferiore o uguale al valore limite di classe						

Tabella 12 – Confronto dei valori (LAeq) con i limiti assoluti di immissione di ogni classe acustica

Analisi dei valori ottenuti

Dai valori rilevati emergono le seguenti considerazioni.

In tutti i punti considerati i valori in livello equivalente (L_{Aeq}) sono risultati inferiori ai valori previsti per una Classe III – aree di tipo misto, all’interno della quale ricadono tre di essi.

In tutti i punti il livello del “rumore di fondo” preso in considerazione (indicato come valore di L_{90}), risulta comunque, al netto delle componenti occasionali o fluttuanti del rumore, un rispetto dei limite di 55 dB(A), previsto per la Classe II.

PRESENTAZIONE DEI RISULTATI

Al termine della campagna di misura funzionale all’aggiornamento del Piano di classificazione acustica del territorio, i risultati dei singoli rilievi fonometrici eseguiti e l’indicazione dell’ubicazione degli stessi vengono riportati in allegato alla presente relazione, per ogni punto in cui sono state effettuate le misurazioni:

- a) un modulo indicante la descrizione del punto di misura e delle misure eseguite;
- b) un certificato della misura eseguita riportante: una tabella riassuntiva delle principali caratteristiche della misura; un’analisi di frequenza in bande d’ottava; un grafico indicante la distribuzione statistica, nel tempo di durata della misura, dei livelli di rumore riscontrati,

si allega inoltre una tavola di ubicazione dei punti di misura, in scala 1:5.000, elaborata sul database topografico del Comune di Salò.

 Comune di SALÒ	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	 www.risorseambiente.it
	ALLEGATI	
	Dicembre 2015	

ALLEGATO 1

Moduli e certificati delle misure eseguite

01

Immagine/fotografia	Estratto mappa

Civico: /

descrizione: Parcheggio

☒ **Infrastruttura di trasporto**
☒ **strada:** **tipo:** ☒ *urbana o locale a basso traffico senza mezzi pesanti*
 ☐ *di attraversamento o extraurbana con traffico medio e bassa percentuale di mezzi pesanti*
 ☐ *extraurbana principale ad intenso traffico sia leggero che pesante, superstrade e autostrade*
☐ **ferrovia**
☐ **altre sorgenti di rumore**

		tipologia/note:
Produttiva	☐	
Commerciale	☐	
Residenziale	☐	
Ricreativa	☐	
Altro	☐	

a) condizioni meteorologiche

Pioggia	☒ assente	Vento	☒ < 5 m/s	Nebbia	☒ assente	Neve	☒ assente
---------	---	-------	---	--------	---	------	---

b) posizione microfono

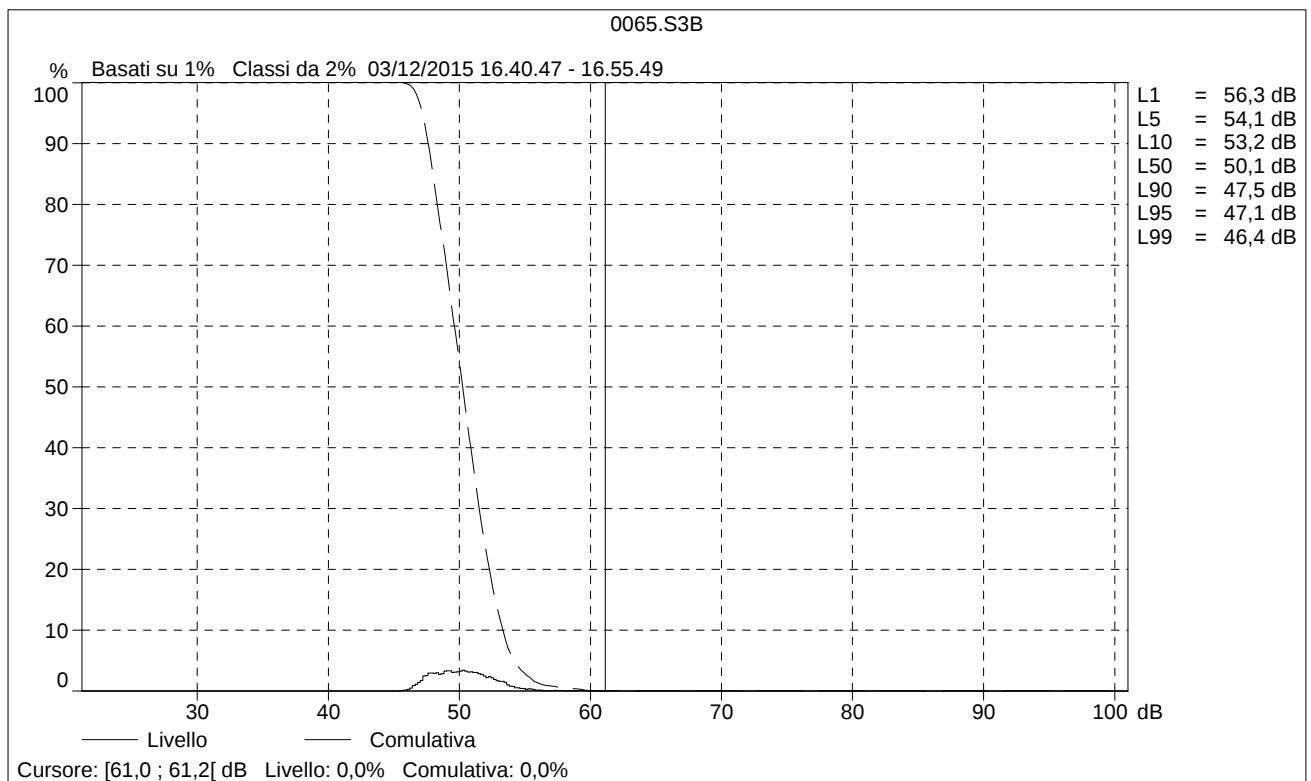
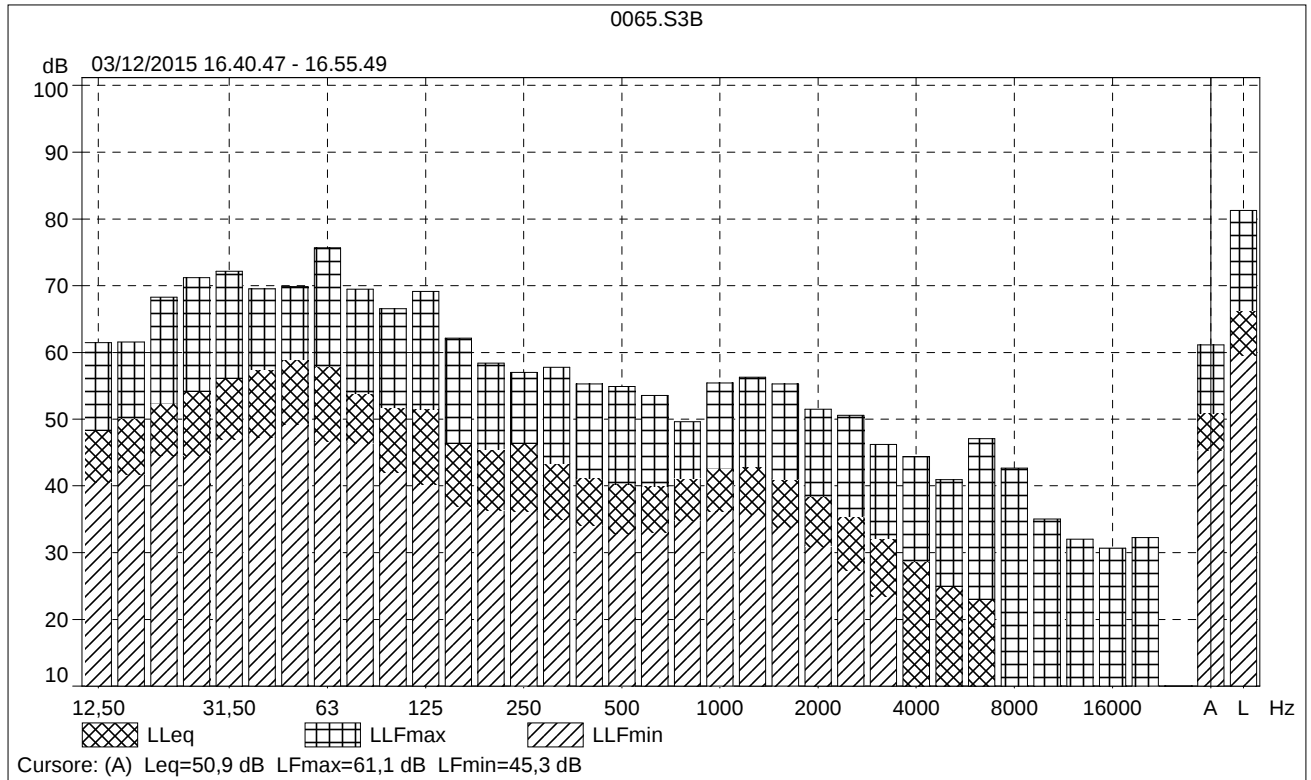
Altezza da terra:	m 1.20	Distanza da bordo str.	m 0,0	Distanza da sup. riflettente:	m >1
-------------------	---------------	------------------------	--------------	-------------------------------	----------------

c) risultati dei rilievi

N° RILIEVO	GIORNO	DATA	TEMPO RIFERIMENTO (D/N)	ORA INIZIO	DURATA (min.)	RILEVATORE (Tecnico Comp.)	STRUMENTO (B&K tipo)	LAeq dB(A)	L90 dB(A)
0065	giovedì	03/12/2015	D	16:40	15	Lanfredi	2260	50,9	47,5

0065.S3B

	Ora inizio	Tempo trascorso	Sovraccarico [%]	LAeq [dB]	LAFmax [dB]	LAFmin [dB]	LAF90 [dB]	LASmax [dB]
Valore			0,00	50,9	61,1	45,3	47,5	59,3
Ora	16.40.47	0.15.02						
Data	03/12/2015							

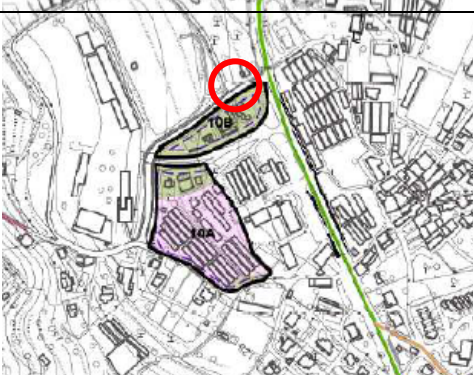


 Comune di SALÒ	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	 www.risorseambiente.it
	RILEVAZIONI FONOMETRICHE	
	Anno 2015	

Punto di rilievo n.

02

1) DESCRIZIONE DEL PUNTO DI RILIEVO

	
Immagine/fotografia	Estratto mappa

Ubicazione punto:

Via/Piazza: MARTIRI DELLE FOIBE/VIA MURELLI

Civico: /

Caratteristiche del sito:

tipologia: Infrastruttura stradale

descrizione: Prato/incolto

2) DESCRIZIONE DELLA FONTE DI RUMORE

☒ **Infrastruttura di trasporto**
☒ **strada:** **tipo:** ☒ urbana o locale a basso traffico senza mezzi pesanti
 ☐ di attraversamento o extraurbana con traffico medio e bassa percentuale di mezzi pesanti
 ☐ extraurbana principale ad intenso traffico sia leggero che pesante, superstrade e autostrade
☐ **ferrovia**
☐ **altre sorgenti di rumore**

tipologia/note:

Produttiva	☐	
Commerciale	☐	
Residenziale	☐	
Ricreativa	☐	
Altro	☐	

3) INFORMAZIONI SULLA MISURA DEL RUMORE

a) condizioni meteorologiche

Pioggia	☒ assente	Vento	☒ < 5 m/s	Nebbia	☒ assente	Neve	☒ assente
---------	---	-------	---	--------	---	------	---

b) posizione microfono

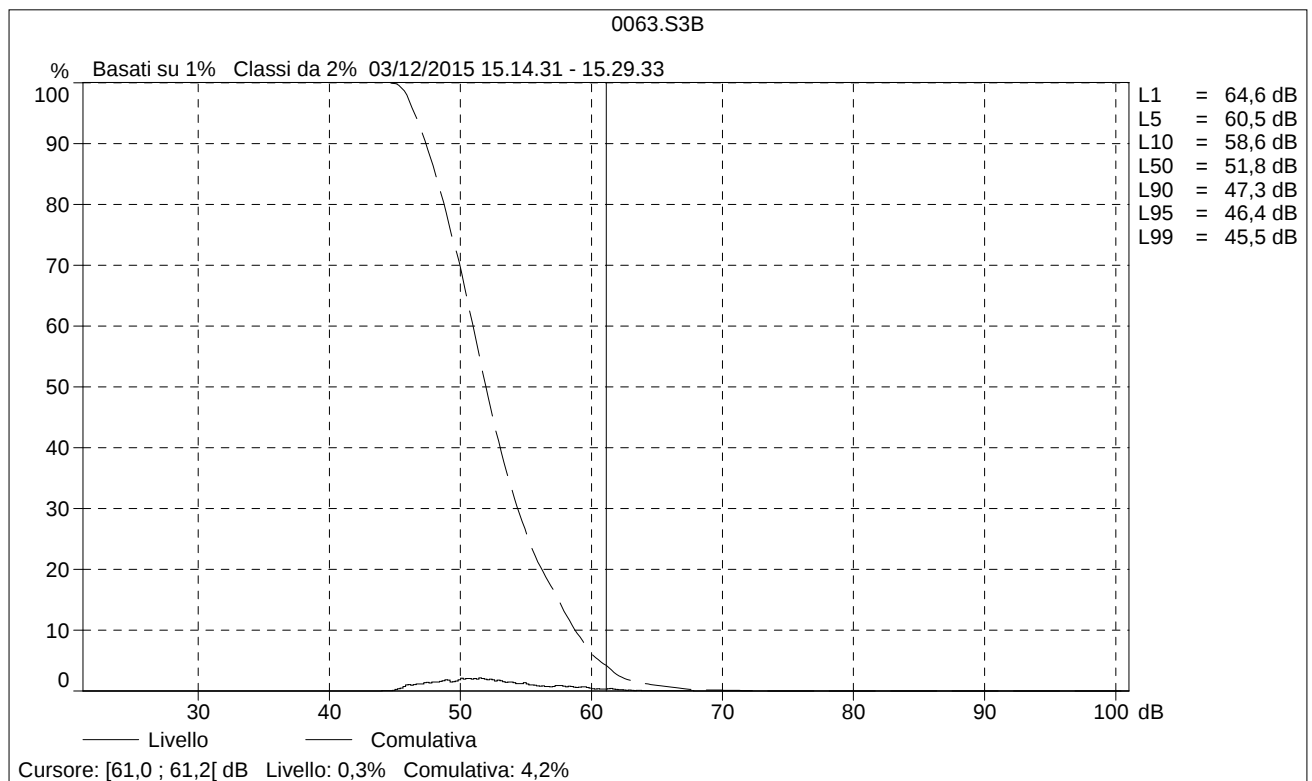
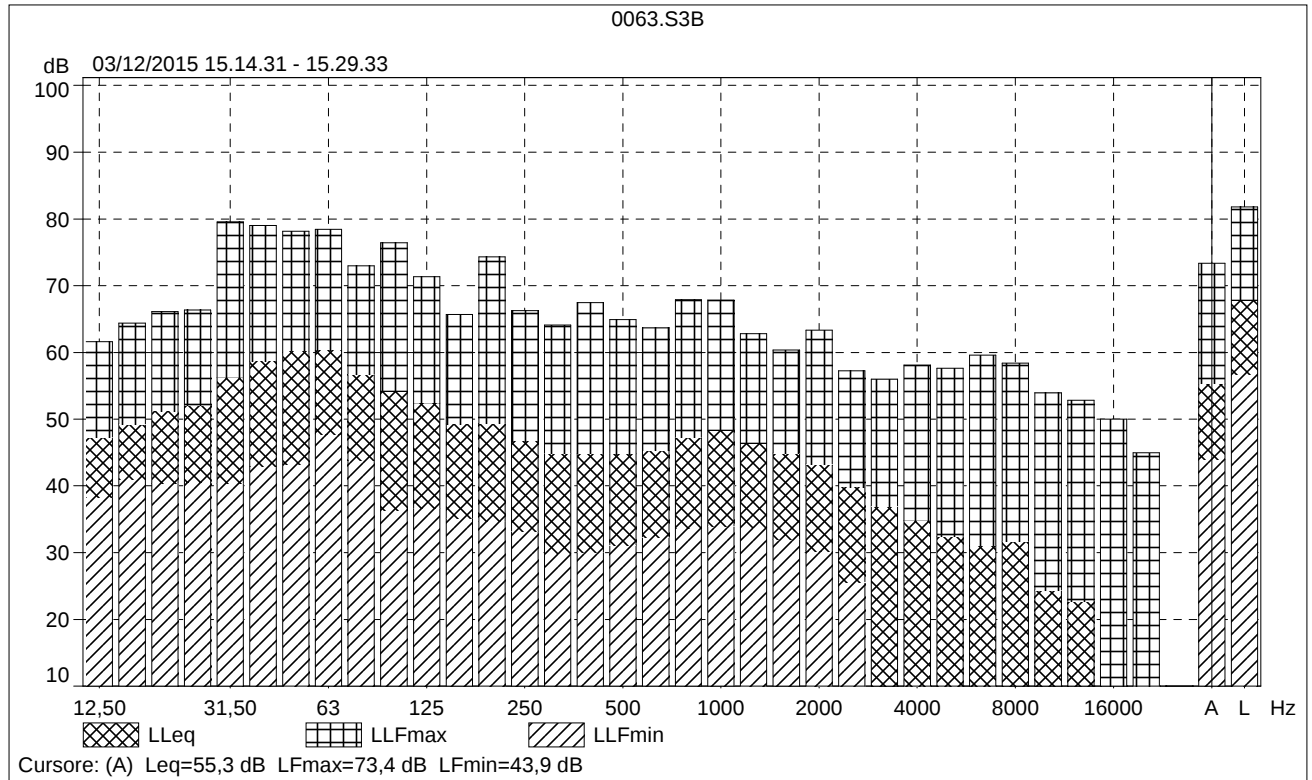
Altezza da terra:	m 1,20	Distanza da bordo str.	m 2,0	Distanza da sup. riflettente:	m >1
-------------------	--------	------------------------	-------	-------------------------------	------

c) risultati dei rilievi

N° RILIEVO	GIORNO	DATA	TEMPO RIFERIMENTO (D/N)	ORA INIZIO	DURATA (min.)	RILEVATORE (Tecnico Comp.)	STRUMENTO (B&K tipo)	LAeq dB(A)	L90 dB(A)
0063	giovedì	03/12/2015	D	15:14	15	Lanfredi	2260	55,3	47,3

0063.S3B

	Ora inizio	Tempo trascorso	Sovraccarico [%]	L _{Aeq} [dB]	L _{AFmax} [dB]	L _{AFmin} [dB]	L _{AF90} [dB]	L _{ASmax} [dB]
Valore			0,00	55,3	73,4	43,9	47,3	70,7
Ora	15.14.31	0.15.02						
Data	03/12/2015							

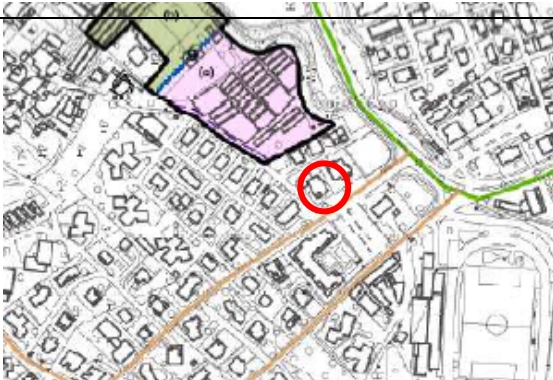


 Comune di SALÒ	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	 www.risorseambiente.it
	RILEVAZIONI FONOMETRICHE	
	Anno 2015	

Punto di rilievo n.

03

1) DESCRIZIONE DEL PUNTO DI RILIEVO

	
Immagine/fotografia	Estratto mappa

Ubicazione punto:

Via/Piazza: **NAZARIO SAURO**

Civico: 6

Caratteristiche del sito:

tipologia: Infrastruttura stradale

descrizione: Complesso residenziale

2) DESCRIZIONE DELLA FONTE DI RUMORE

☒ **Infrastruttura di trasporto**
☒ **strada:** **tipo:** ☒ urbana o locale a basso traffico senza mezzi pesanti
 ☐ di attraversamento o extraurbana con traffico medio e bassa percentuale di mezzi pesanti
 ☐ extraurbana principale ad intenso traffico sia leggero che pesante, superstrade e autostrade
☐ **ferrovia**
☐ **altre sorgenti di rumore**

tipologia/note:

Produttiva	☐	
Commerciale	☐	
Residenziale	☐	
Ricreativa	☐	
Altro	☐	

3) INFORMAZIONI SULLA MISURA DEL RUMORE

a) condizioni meteorologiche

Pioggia	☒ assente	Vento	☒ < 5 m/s	Nebbia	☒ assente	Neve	☒ assente
---------	---	-------	---	--------	---	------	---

b) posizione microfono

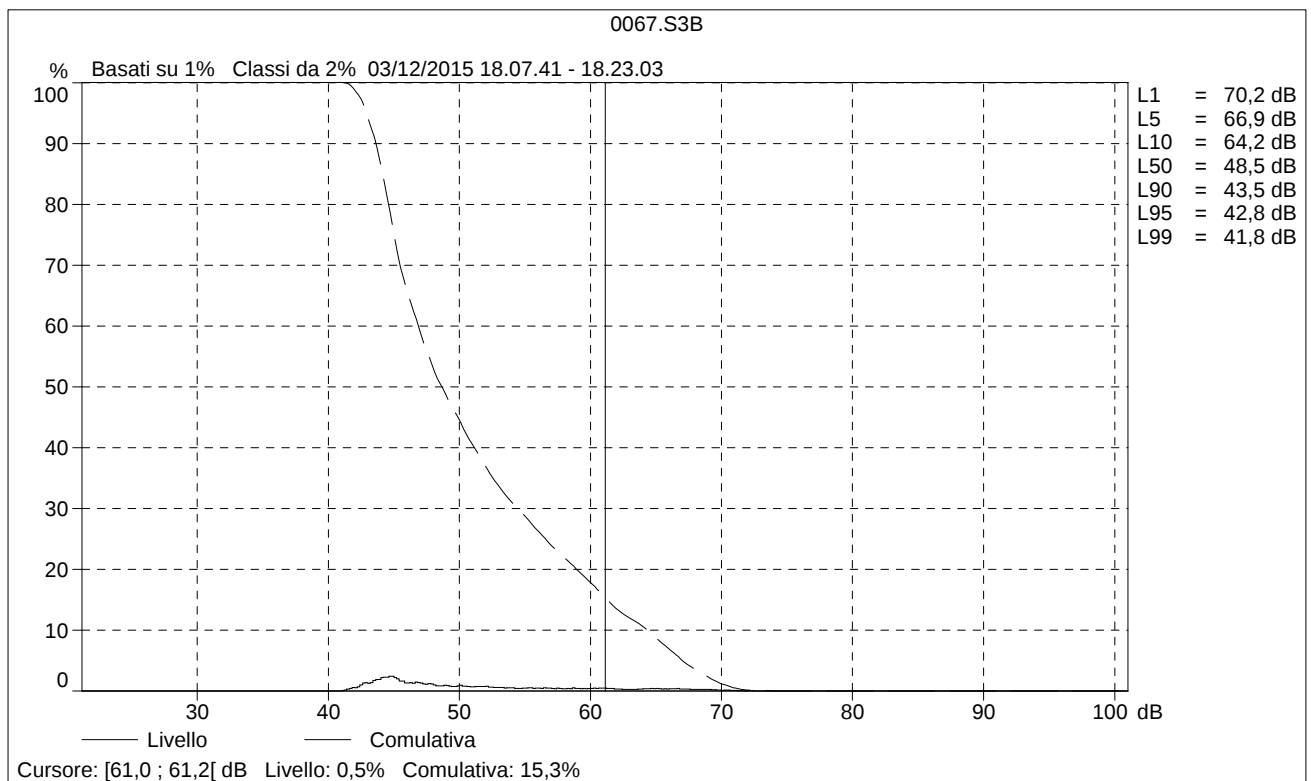
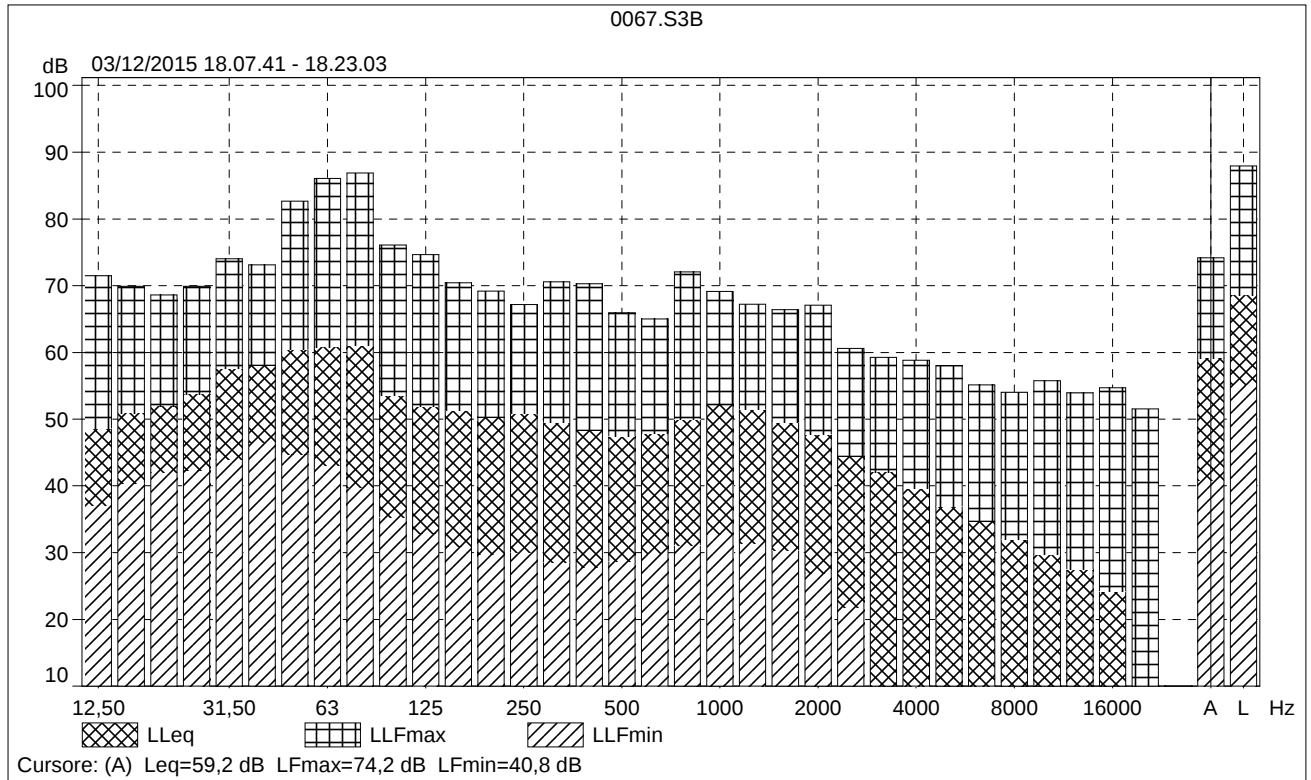
Altezza da terra:	m 1.20	Distanza da bordo str.	m 2,0	Distanza da sup. riflettente:	m >1
-------------------	---------------	------------------------	--------------	-------------------------------	----------------

c) risultati dei rilievi

N° RILIEVO	GIORNO	DATA	TEMPO RIFERIMENTO (D/N)	ORA INIZIO	DURATA (min.)	RILEVATORE (Tecnico Comp.)	STRUMENTO (B&K tipo)	LAeq dB(A)	L90 dB(A)
0067	giovedì	03/12/2015	D	18:08	15	Lanfredi	2260	59,2	43,5

0067.S3B

	Ora inizio	Tempo trascorso	Sovraccarico [%]	LAeq [dB]	LAFmax [dB]	LAFmin [dB]	LAF90 [dB]	LASmax [dB]
Valore			0,00	59,2	74,2	40,8	43,5	71,2
Ora	18.07.41	0.15.22						
Data	03/12/2015							

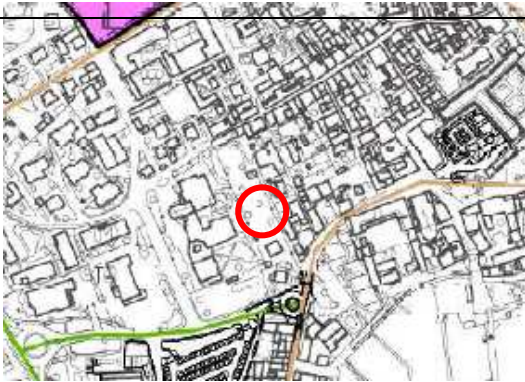


 Comune di SALÒ	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	 www.risorseambiente.it
	RILEVAZIONI FONOMETRICHE	
	Anno 2015	

Punto di rilievo n.

04

1) DESCRIZIONE DEL PUNTO DI RILIEVO

	
Immagine/fotografia	Estratto mappa

Ubicazione punto:

Via/Piazza: **VIA BEZZECA**

Civico: 15

Caratteristiche del sito:

tipologia: Area residenziale

descrizione: Palazzi in fila continua

2) DESCRIZIONE DELLA FONTE DI RUMORE

☒ **Infrastruttura di trasporto**
☒ **strada:** **tipo:** ☒ urbana o locale a basso traffico senza mezzi pesanti
 ☐ di attraversamento o extraurbana con traffico medio e bassa percentuale di mezzi pesanti
 ☐ extraurbana principale ad intenso traffico sia leggero che pesante, superstrade e autostrade
☐ **ferrovia**
☐ **altre sorgenti di rumore**

tipologia/note:

Produttiva	☐	
Commerciale	☐	
Residenziale	☐	
Ricreativa	☐	
Altro	☐	

3) INFORMAZIONI SULLA MISURA DEL RUMORE

a) condizioni meteorologiche

Pioggia	☒ assente	Vento	☒ < 5 m/s	Nebbia	☒ assente	Neve	☒ assente
---------	---	-------	---	--------	---	------	---

b) posizione microfono

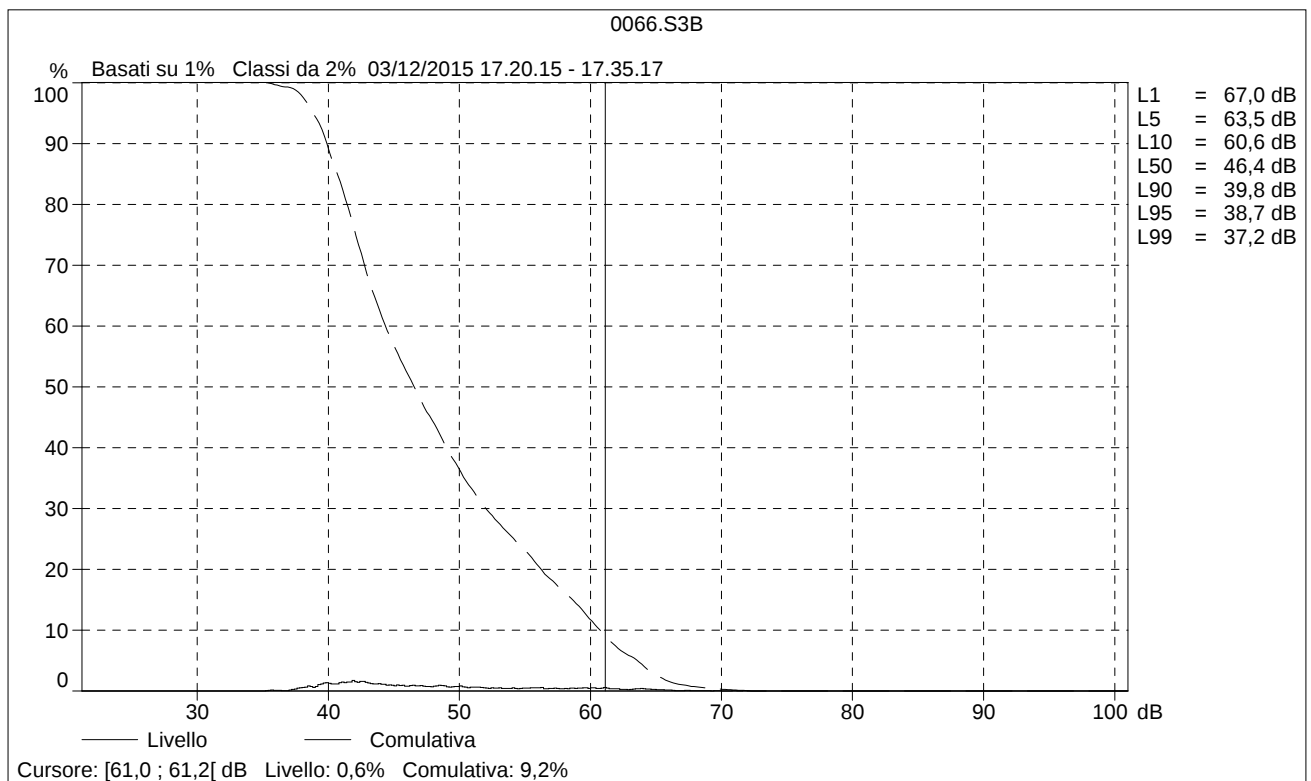
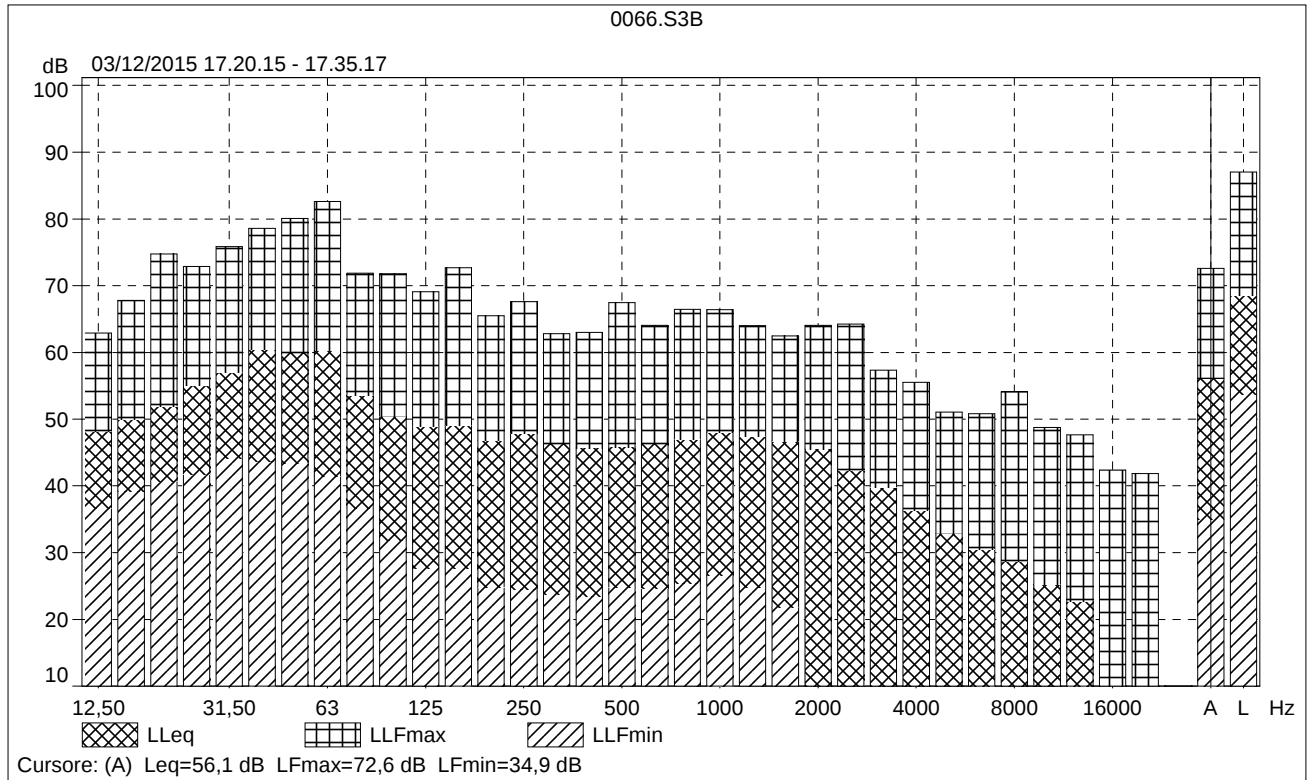
Altezza da terra:	m 1.20	Distanza da bordo str.	m 2,0	Distanza da sup. riflettente:	m >1
-------------------	---------------	------------------------	--------------	-------------------------------	----------------

c) risultati dei rilievi

N° RILIEVO	GIORNO	DATA	TEMPO RIFERIMENTO (D/N)	ORA INIZIO	DURATA (min.)	RILEVATORE (Tecnico Comp.)	STRUMENTO (B&K tipo)	LAeq dB(A)	L90 dB(A)
0066	giovedì	03/12/2015	D	17:20	15	Lanfredi	2260	56,1	39,8

0066.S3B

	Ora inizio	Tempo trascorso	Sovraccarico [%]	L _{Aeq} [dB]	L _{AFmax} [dB]	L _{AFmin} [dB]	L _{AF90} [dB]	L _{ASmax} [dB]
Valore			0,00	56,1	72,6	34,9	39,8	70,4
Ora	17.20.15	0.15.02						
Data	03/12/2015							

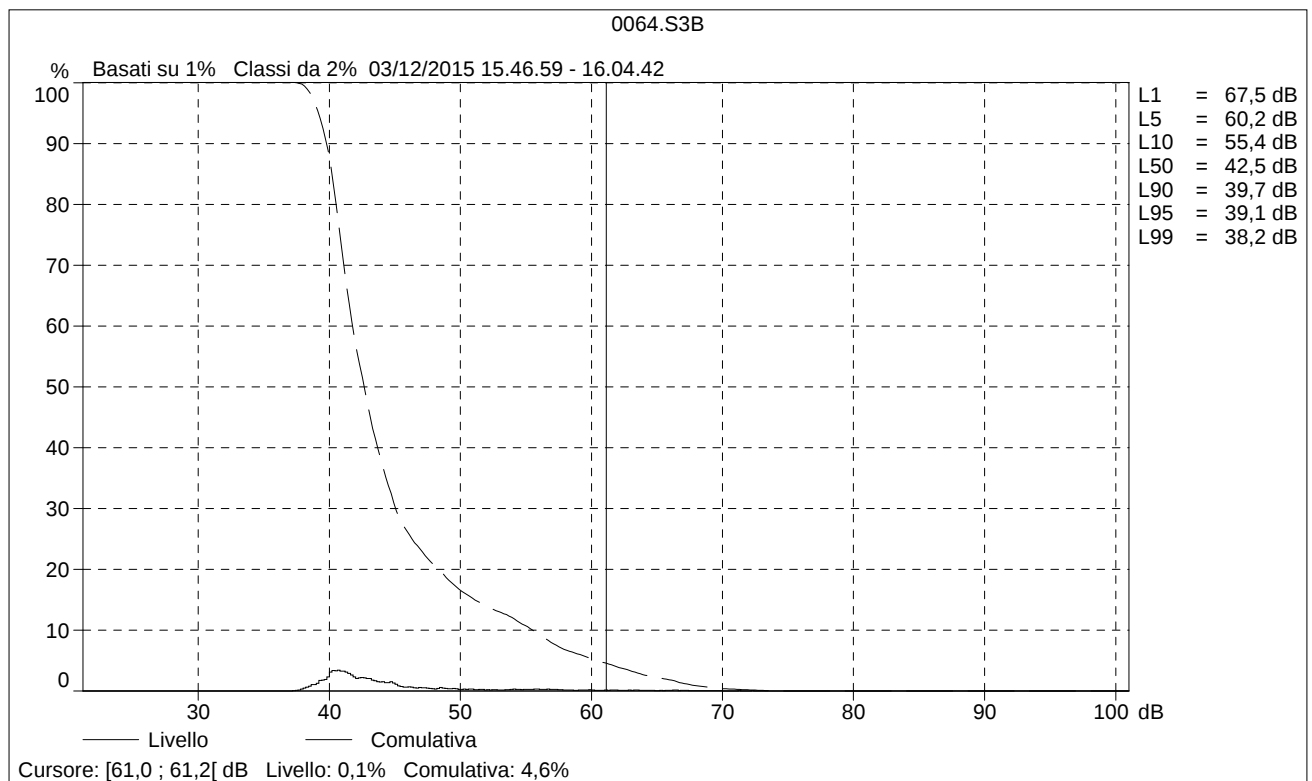
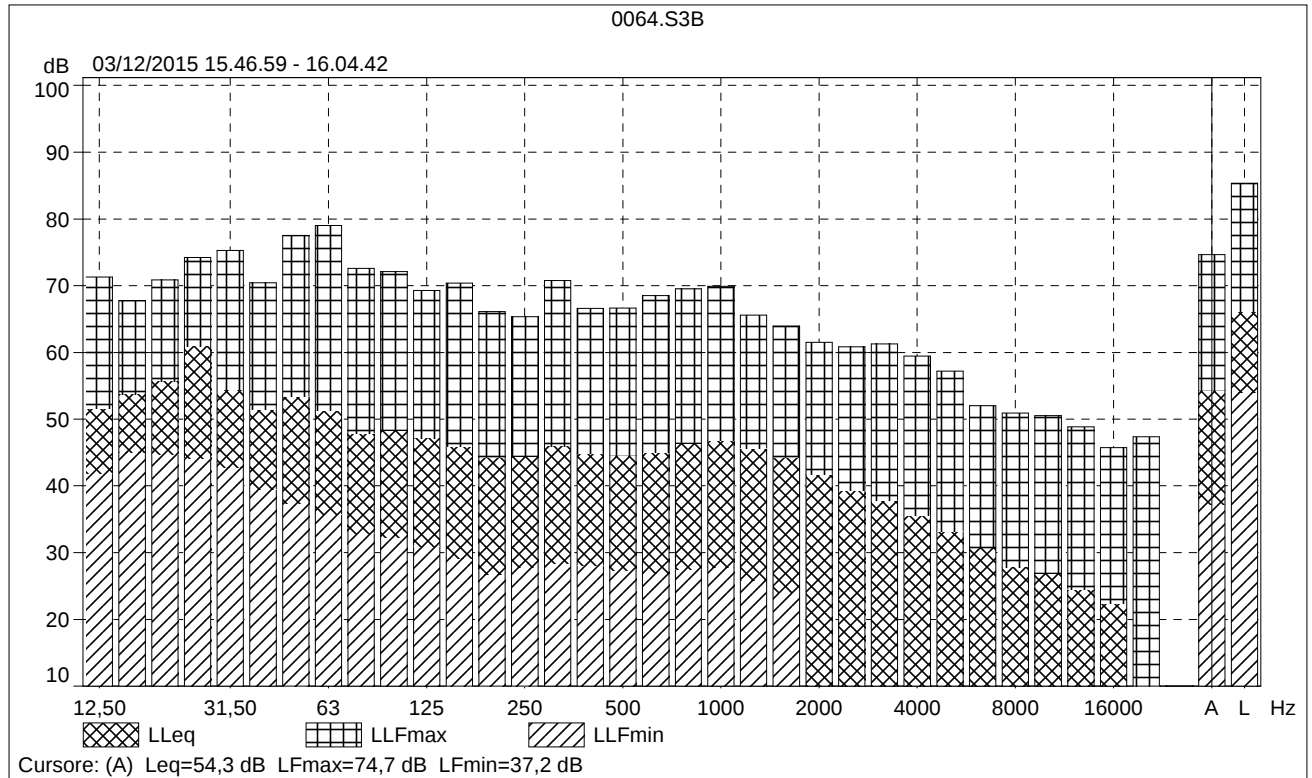


05

Estratto mappa

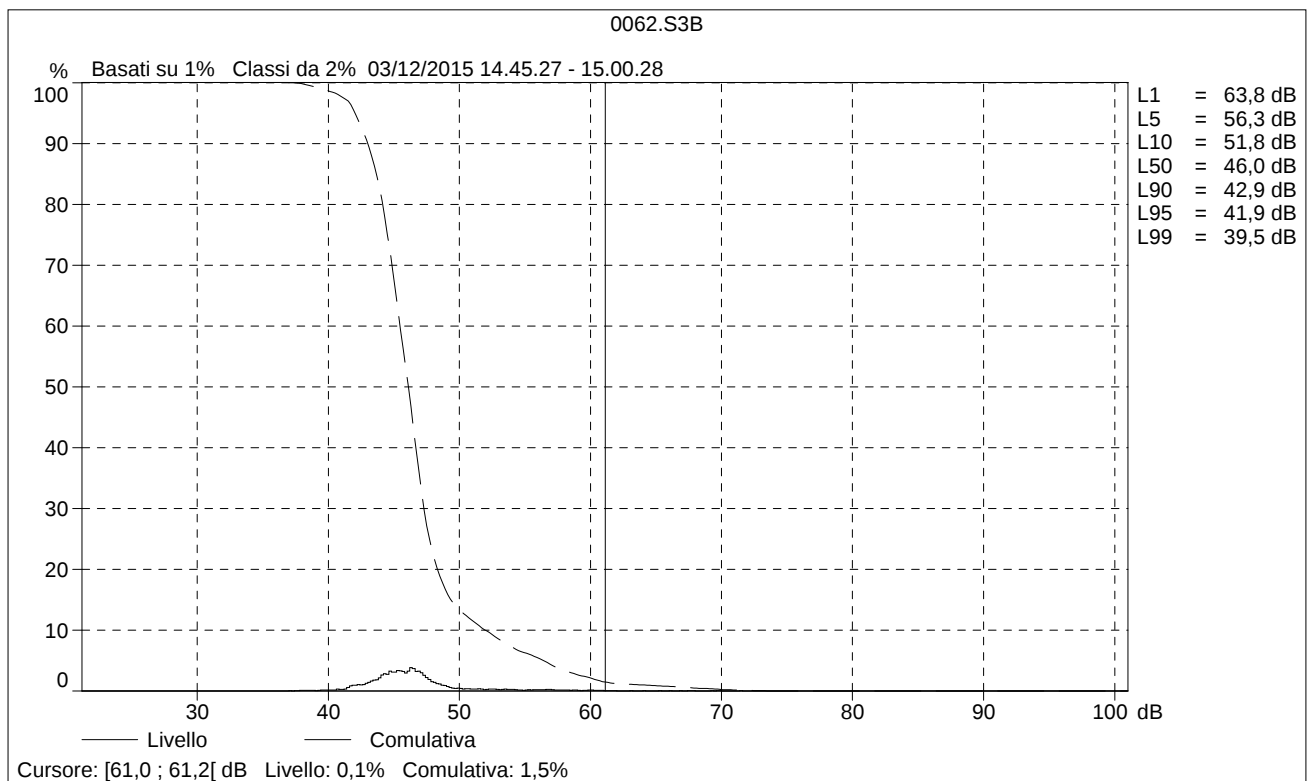
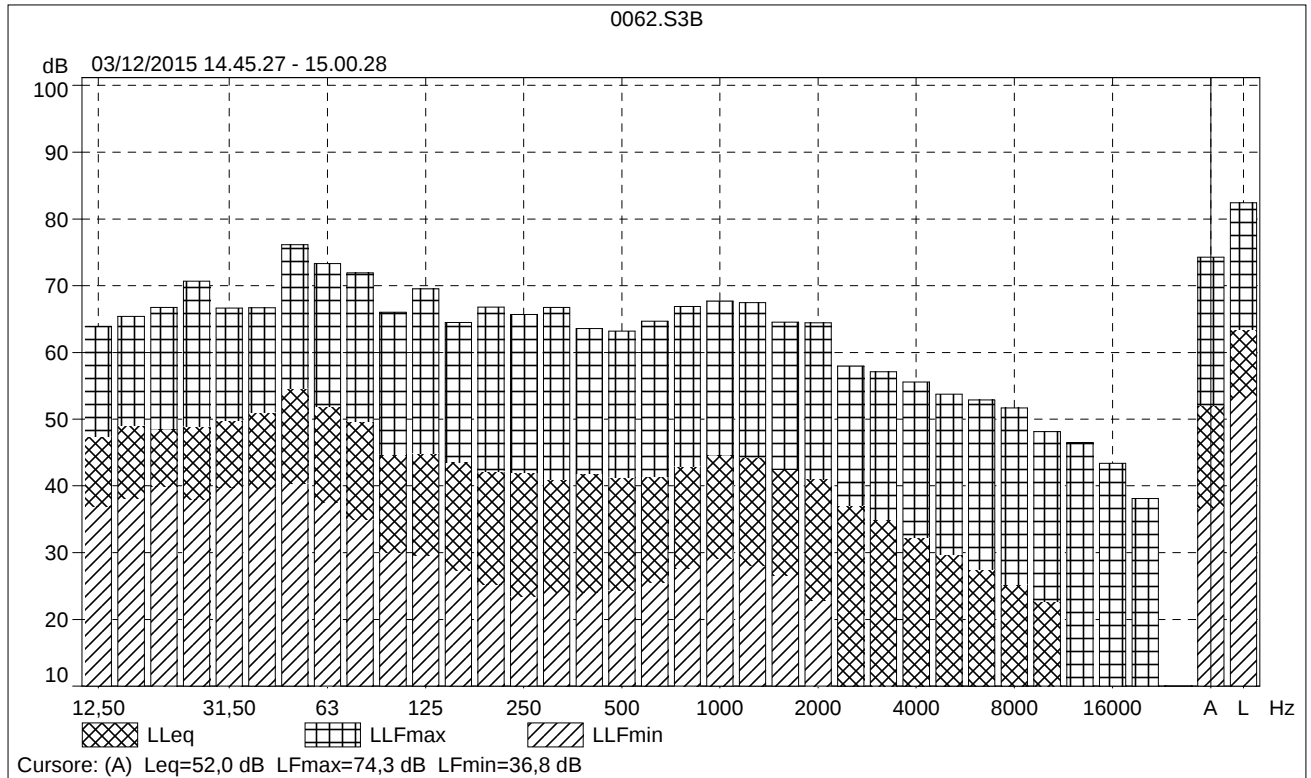
0064.S3B

	Ora inizio	Tempo trascorso	Sovraccarico [%]	LAeq [dB]	LAFmax [dB]	LAFmin [dB]	LAF90 [dB]	LASmax [dB]
Valore			0,00	54,3	74,7	37,2	39,7	72,4
Ora	15.46.59	0.17.43						
Data	03/12/2015							



0062.S3B

	Ora inizio	Tempo trascorso	Sovraccarico [%]	LAeq [dB]	LAFmax [dB]	LAFmin [dB]	LAF90 [dB]	LASmax [dB]
Valore			0,00	52,0	74,3	36,8	42,9	71,4
Ora	14.45.27	0.15.01						
Data	03/12/2015							



 Comune di SALÒ	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	 www.risorseambiente.it
	ALLEGATI	
	Dicembre 2015	

ALLEGATO 2

Certificati di taratura della strumentazione utilizzata

CERTIFICATE OF CALIBRATION

No: CDK1502444

Page 1 of 41

CALIBRATION OF

Sound Level Meter: Brüel & Kjær Type 2260

No: 2034386 Id: -

Detachable filter: Brüel & Kjær Type -

No: -

CUSTOMERRISORSE E AMBIENTE SRL
VIA DEL SEBINO, 12
25126 BRESCIA
BS, Italy**CALIBRATION CONDITIONS**Preconditioning: 4 hours at $23^{\circ}\text{C} \pm 3^{\circ}\text{C}$ Environment conditions: Pressure: $101,3\text{kPa} \pm 3\text{kPa}$. Humidity: 25% - 70% RH. Temperature: $23^{\circ}\text{C} \pm 3^{\circ}\text{C}$.**SPECIFICATIONS**

The filter part of the Sound Level Meter Brüel & Kjær Type 2260 has been calibrated in accordance with the requirements as specified in IEC61260 class 0. The accreditation assures the traceability to the international units system SI.

PROCEDURE

The measurements have been performed with the assistance of Brüel & Kjær Sound Level Meter Calibration System 3630 with application software type 7763 (version 5.0 - DB: 5.00) by using procedure 2260-4189-BZ7210-V2.0.

RESULTSCalibration Mode: **Calibration as received.**

The reported expanded uncertainty is based on the standard uncertainty multiplied by a coverage factor $k = 2$ providing a level of confidence of approximately 95 %. The uncertainty evaluation has been carried out in accordance with EA-4/02 from elements originating from the standards, calibration method, effect of environmental conditions and any short time contribution from the device under calibration.

Date of calibration: 2015-03-26

Date of issue: 2015-03-27



Lene Petersen

Calibration Technician



Erik Bruus

Approved Signatory

CERTIFICATE OF CALIBRATION

No: CDK1502426

Page 1 of 26

CALIBRATION OF

Sound Level Meter: Brüel & Kjær Type 2260

No: 2034386 Id: -

Microphone: Brüel & Kjær Type 4189

No: 2584717

CUSTOMERRISORSE E AMBIENTE SRL
VIA DEL SEBINO, 12
25126 BRESCIA
BS, Italy**CALIBRATION CONDITIONS**Preconditioning: 4 hours at $23^{\circ}\text{C} \pm 3^{\circ}\text{C}$ Environment conditions: Pressure: $101,3\text{kPa} \pm 3\text{kPa}$. Humidity: 25% - 70% RH. Temperature: $23^{\circ}\text{C} \pm 3^{\circ}\text{C}$.**SPECIFICATIONS**

The Sound Level Meter Brüel & Kjær Type 2260 has been calibrated in accordance with the requirements as specified in IEC 60651 and 60804 type 1. The accreditation assures the traceability to the international units system SI.

PROCEDURE

The measurements have been performed with the assistance of Brüel & Kjær Sound Level Meter Calibration System 3630 with application software type 7763 (version 5.0 - DB: 5.00) by using procedure 2260-4189-BZ7210-V2.0.

RESULTSCalibration Mode: **Calibration as received.**

The reported expanded uncertainty is based on the standard uncertainty multiplied by a coverage factor $k = 2$ providing a level of confidence of approximately 95 %. The uncertainty evaluation has been carried out in accordance with EA-4/02 from elements originating from the standards, calibration method, effect of environmental conditions and any short time contribution from the device under calibration.

Date of calibration: 2015-03-26

Date of issue: 2015-03-26



Lene Petersen

Calibration Technician



Susanne Jørgensen

Approved Signatory

CERTIFICATE OF CALIBRATION

No: CDK1502318

Page 1 of 4

CALIBRATION OF

Calibrator: Brüel & Kjær Type 4231
½ Inch adaptor: Brüel & Kjær Type UC-0210
Pattern Approval: PTB-1.61-4057176

No: 2263365 Id: -

CUSTOMER

RISORSE E AMBIENTE SRL
VIA DEL SEBINO, 12
25126 BRESCIA
BS, Italy

CALIBRATION CONDITIONS

Preconditioning: 4 hours at 23°C ± 3°C
Environment conditions: Pressure: 100.95 kPa. Humidity: 39 % RH. Temperature: 23.2 °C.

SPECIFICATIONS

The Calibrator Brüel & Kjær Type 4231 has been calibrated in accordance with the requirements as specified in IEC60942:2003 Annex B Class 1. The accreditation assures the traceability to the international units system SI.

PROCEDURE

The measurements have been performed with the assistance of Brüel & Kjær acoustic calibrator calibration application software Type 7794 (version 2.5) by using procedure P_4231_D07.

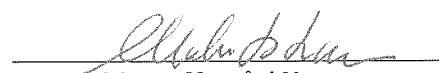
RESULTS

Calibration Mode: **Calibration as received.**

The reported expanded uncertainty is based on the standard uncertainty multiplied by a coverage factor $k = 2$ providing a level of confidence of approximately 95 %. The uncertainty evaluation has been carried out in accordance with EA-4/02 from elements originating from the standards, calibration method, effect of environmental conditions and any short time contribution from the device under calibration.

Date of calibration: 2015-03-25

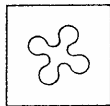
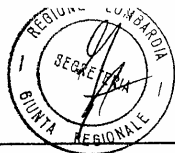
Date of issue: 2015-03-25


Susanne Nygaard
Calibration Technician
Morten Høngård Hansen
Approved Signatory

 Comune di SALÒ	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	 www.risorseambiente.it
	ALLEGATI	
	Dicembre 2015	

ALLEGATO3

Decreti di riconoscimento della figura di “Tecnico competente in acustica ambientale”



DECRETO N.

2470

DEL

17 GIU. 1997

NUMERO SETTORE

933

OGGETTO:

SI RILASCIÀ SENZA DOLO PER
GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE

Domanda presentata dal Sig. MUTTI Filippo per ottenere il riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale ai sensi dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge n. 447/95.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

VISTO l'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", pubbl. sulla G.U. 30 ottobre 1995, S.O. alla G.U. n. 254, Serie Generale.

VISTA la d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945, avente per oggetto: "Modalità di presentazione delle domande per svolgere l'attività di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale".

VISTA la d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, avente per oggetto: "Procedure relative alla valutazione delle domande presentate per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale".

VISTO il d.p.g.r. 19 giugno 1996, n. 3004, avente per oggetto: "Nomina dei componenti della commissione istituita con d.g.r. 17 maggio 1996 n. 13195, per l'esame delle domande di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale presentate ai sensi dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e secondo le modalità stabilite dalla d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945".

VISTO il d.p.g.r. 4 febbraio 1997, n. 491, avente per oggetto: "Integrazione al decreto di delega di firma all'Assessore all'Ambiente ed Energia, Franco Nicoli Cristiani, in relazione al riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale, ex art. 2 della L. 26 ottobre 1995, n. 447".

VISTA la d.g.r. 21 marzo 1997, n. 26420, avente per oggetto:

REGIONE LOMBARDIA

Segreteria della Giunta Regionale

La presente copia cartacea di
fogli è conforme all'originale depositato agli atti.
Milano 22 LUG. 1997

Il Segretario della Giunta
(Rachele Minichetti)

[Handwritten signature]

"Parziale revisione della d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, avente per oggetto: "Articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico" - Procedure relative alla valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di "tecnico competente" in acustica ambientale.

VISTO il d.p.g.r. 16 aprile 1997, n. 1496, avente per oggetto: "Sostituzione di un componente della commissione istituita con d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, per l'esame delle domande di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale presentate ai sensi dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 e secondo le modalità stabilite dalla d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945".

VISTO il contenuto del verbale relativo alla seduta del 22 aprile 1997 della Commissione sopra citata, ove vengono riportati i criteri e le modalità in base ai quali la stessa Commissione procede all'esame ed alla valutazione delle domande presentate dai soggetti interessati per ottenere il riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" in acustica ambientale.

VISTA la seguente documentazione agli atti del Servizio Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale:

- 1.istanza e relativa documentazione presentate dal Sig. MUTTI Filippo e pervenute al settore Ambiente ed Energia, ora Direzione Generale Tutela Ambientale, in data 15 maggio 1996, prot. n. 32150;
- 2.richiesta del Dirigente del Servizio Protezione Aria, ora Servizio Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale, di documentazione integrativa, formulata in data 2 luglio 1996, prot. n. 44226;
- 3.documentazione integrativa inviata dal Sig. MUTTI Filippo e pervenuta al Settore Ambiente ed Energia, ora Direzione Generale Tutela Ambientale, in data 1 agosto 1996, prot. n. 51688.

VISTA la valutazione effettuata dalla suddetta Commissione nella seduta dell' 8 maggio 1997 in merito alla domanda ed alla relativa documentazione presentate dal Sig. MUTTI Filippo, per effetto della quale la Commissione stessa:

- ha ritenuto che l'istante sia in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 2 della Legge n. 447/95 e pertanto ha proposto all'Assessore all'Ambiente ed Energia, opportunamente delegato, di adottare, rispetto alla richiamata domanda, il relativo decreto di riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente".

DATO ATTO, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 che

REGIONE LOMBARDIA
Segreteria della Giunta Regionale
La presente copia è conforme all'originale
Milano, il 22 LUG 1997
p. il Segretario
L'Impiegato M.A.F.
(Franchino / Varo)

contro il presente atto puo' essere presentato ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data di comunicazione.

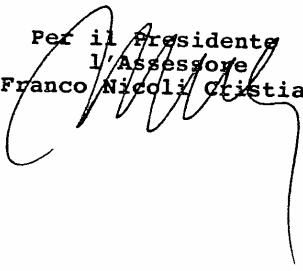
DATO ATTO che il presente decreto non e' soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 127 del 15/5/1997.

DECRETA

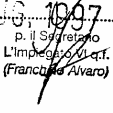
- 1) Il Sig. MUTTI Filippo e' in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 2 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 e pertanto viene riconosciuto "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale.
- 2) Il presente decreto dovra' essere comunicato al soggetto interessato.

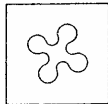


Per il Presidente
l'Assessore
(Franco Niccoli Cristiani)



REGIONE LOMBARDIA
Segreteria della Giunta Regionale
La presente copia è conforme all'originale
Milano, li 22/06/1997
p. il Segretario
L'Impiegato a.c.f.
(Francesco Alvaro)





DECRETO N.

2553

DEL

25 GIU. 1997

NUMERO SETTORE

1024

SI RILASCI A SENZA BOLLO PER
GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE

OGGETTO:

Domanda presentata dal Sig. LANFREDI Luca per ottenere il riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale ai sensi dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge n. 447/95.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

VISTO l'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", pubbl. sulla G.U. 30 ottobre 1995, S.O. alla G.U. n. 254, Serie Generale.

VISTA la d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945, avente per oggetto: "Modalita' di presentazione delle domande per svolgere l'attivita' di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale".

VISTA la d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, avente per oggetto: "Procedure relative alla valutazione delle domande presentate per lo svolgimento dell'attivita' di tecnico competente in acustica ambientale".

VISTO il d.p.g.r. 19 giugno 1996, n. 3004, avente per oggetto: "Nomina dei componenti della commissione istituita con d.g.r. 17 maggio 1996 n. 13195, per l'esame delle domande di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale presentate ai sensi dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e secondo le modalita' stabilite dalla d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945".

VISTO il d.p.g.r. 4 febbraio 1997, n. 491, avente per oggetto: "Integrazione al decreto di delega di firma all'Assessore all'Ambiente ed Energia, Franco Nicoli Cristiani, in relazione al riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale, ex art. 2 della L. 26 ottobre 1995, n. 447".

VISTA la d.g.r. 21 marzo 1997, n. 26420, avente per oggetto:

REGIONE LOMBARDIA
Segreteria della Giunta Regionale
La presente copia composta di
fogli è conforme all'originale depositato agli atti.
Milano **22 LUG. 1997**

Il Segretario della Giunta
(Rachele Minichetti)

Francesco Alvar

"Parziale revisione della d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, avente per oggetto: "Articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico" - Procedure relative alla valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di "tecnico competente" in acustica ambientale.

VISTO il d.p.g.r. 16 aprile 1997, n. 1496, avente per oggetto: "Sostituzione di un componente della commissione istituita con d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, per l'esame delle domande di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale presentate ai sensi dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 e secondo le modalità stabilite dalla d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945".

VISTO il contenuto del verbale relativo alla seduta del 22 aprile 1997 della Commissione sopra citata, ove vengono riportati i criteri e le modalità in base ai quali la stessa Commissione procede all'esame ed alla valutazione delle domande presentate dai soggetti interessati per ottenere il riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" in acustica ambientale.

VISTA la seguente documentazione agli atti del Servizio Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale:

- 1.istanza e relativa documentazione presentate dal Sig. LANFREDI Luca e pervenute al settore Ambiente ed Energia, ora Direzione Generale Tutela Ambientale, in data 10 maggio 1996, prot. n. 30474;
- 2.documentazione integrativa inviata dal Sig. LANFREDI Luca e pervenuta al Settore Ambiente ed Energia, ora Direzione Generale Tutela Ambientale, in data 14 novembre 1996, prot. n. 70500.

VISTA la valutazione effettuata dalla suddetta Commissione nella seduta dell'8 maggio 1997 in merito alla domanda ed alla relativa documentazione presentate dal Sig. LANFREDI Luca, per effetto della quale la Commissione stessa:

- ha ritenuto che l'istante sia in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 2 della Legge n. 447/95 e pertanto ha proposto all'Assessore all'Ambiente ed Energia, opportunamente delegato, di adottare, rispetto alla richiamata domanda, il relativo decreto di riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente".

DATO ATTO, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 che contro il presente atto può essere presentato ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso ovvero ricorso

REGIONE LOMBARDIA
Segreteria della Giunta Regionale
La presente copia è conforme all'originale
Milano, il 22 LUG. 1997
p. il Segretario
L'Impiegato q.f.
(Franchino Alvaro)

straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data di comunicazione.

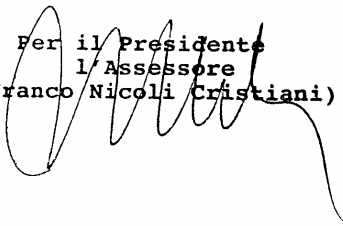
DATO ATTO che il presente decreto non e' soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 127 del 15/5/1997.

DECRETA

- 1) Il Sig. LANFREDI Luca e' in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 2 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 e pertanto viene riconosciuto "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale.
- 2) Il presente decreto dovra' essere comunicato al soggetto interessato.



Per il Presidente
l'Assessore
(Franco Nicoli Cristiani)



REGIONE LOMBARDIA
Segreteria della Giunta Regionale
La presente copia è conforme all'originale
Milano, il 2.2 LUG 1997
p. il segretario
L'Ingegnere M. A. F.
(Franco Alvaro)



Regione Lombardia

Giunta Regionale
Direzione Generale
Qualità dell'Ambiente

Egr. Sig.
NOCCHIERO MARIO
Viale Stazione, 86

25122 BRESCIA (BS)

Data: Milano, 13 GEN. 2003

Protocollo: T1.2003

003468

TC 709 - Racc. a/r

Oggetto: Decreto del 08/01/2003, n. 35 avente per oggetto: Domanda presentata dal Sig. NOCCHIERO MARIO per ottenere il riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale ai sensi dell'articolo 2, commi 6 e 7 della legge n. 447/95.

Si trasmette in allegato copia conforme all'originale del decreto indicato in oggetto, col quale Lei è stato riconosciuto "tecnico competente" in acustica ambientale.

Distinti saluti.

Il Dirigente dell'Unità Organizzativa
Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale
(Dott. Giuseppe Rotondaro)

All. 1



Regione Lombardia

SI RILASCI A SENZA BOLLO PER
GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE

DECRETO N°

000035

Del 8 GEN, 2003

Giunta Regionale

Direzione Generale Qualità dell'Ambiente

T103-Unità Organizzativa Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale n. 19

Oggetto

Domanda presentata dal Sig. NOCCHIERO MARIO per ottenere il riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale ai sensi dell'articolo 2, commi 6 e 7 della Legge n. 447/95.

REGIONE LOMBARDIA
Servizio Protezione Ambientale
e Sicurezza Industriale

La presente è composta di 5
fogli e conforme all'originale depositato
agli atti. Milano.

X Il Dirigente del Servizio

G. Bruno

L'atto si compone di 5 pagine
di cui _____ pagine di allegati,
parte integrante.



Regione Lombardia

REGIONE LOMBARDIA
Servizio Protezione Ambientale
e Sicurezza Industriale

La presente copia è conforme
agli atti depositati in archivio
Milano.....

9 GEN 2003

X Il Dirigente del Servizio

**IL DIRIGENTE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA
PROTEZIONE AMBIENTALE E SICUREZZA INDUSTRIALE**

VISTI:

- l'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", pubblicata sulla G.U. 30 ottobre 1995, S.O. alla G.U. n. 254, Serie Generale;
- la d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945, avente per oggetto: "Modalita' di presentazione delle domande per svolgere l'attivita' di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale";
- la d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, avente per oggetto: "Procedure relative alla valutazione delle domande presentate per lo svolgimento dell'attivita' di tecnico competente in acustica ambientale";
- il d.p.g.r. 19 giugno 1996, n. 3004, avente per oggetto: "Nomina dei componenti della Commissione istituita con d.g.r. 17 maggio 1996 n. 13195, per l'esame delle domande di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale presentate ai sensi dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e secondo le modalita' stabilite dalla d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945";
- la d.g.r. 21 marzo 1997, n. 26420, avente per oggetto: "Parziale revisione della d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, avente per oggetto: "Articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico" - Procedure relative alla valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attivita' di "tecnico competente" in acustica ambientale";
- il d.p.g.r. 16 aprile 1997, n. 1496, avente per oggetto: "Sostituzione di un componente della Commissione istituita con d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, per l'esame delle domande di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale presentate ai sensi dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 e secondo le modalita' stabilite dalla d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945";
- il d.p.c.m. 31 marzo 1998: "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", pubblicato sulla G.U. 26 maggio 1998, serie generale n. 120;
- la d.g.r. 12 novembre 1998, n. 39551: Integrazione della d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945 avente per oggetto: "Articolo 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 – Legge quadro sull'inquinamento acustico – Modalità di presentazione delle domande per svolgere l'attività di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale";



9 GEN. 2003 Regione Lombardia

X Il Dirigente del Servizio

G. Bruno

- il d.p.g.r. 16 novembre 1998, n. 6355: "Sostituzione di due componenti della Commissione istituita con d.g.r. 17 maggio 1996 n.13195 per l'esame di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale presentata ai sensi dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995, 447";
- il decreto del Direttore Generale della Tutela Ambientale 23 novembre 1999, n. 47300 "Sostituzione del Presidente della Commissione istituita con d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, per la valutazione delle domande presentate ai sensi dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" per il riconoscimento della figura professionale di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale";
- il decreto del Direttore Generale Qualità dell'Ambiente del 24 aprile 2002, n. 7429 "Sostituzione di un componente della Commissione istituita con d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, per la valutazione delle domande presentate ai sensi dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" per il riconoscimento della figura professionale di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale";

VISTO il contenuto del verbale relativo alla seduta del 22 aprile 1997 della Commissione sopra citata, ove vengono riportati i criteri e le modalità in base ai quali la stessa Commissione procede all'esame ed alla valutazione delle domande presentate dai soggetti interessati ad ottenere il riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" in acustica ambientale;

VISTO altresì il contenuto del verbale relativo alla seduta del 30 marzo 1999 ove i suddetti criteri e modalità di valutazione risultano parzialmente rivisti, in particolare perfezionati nella parte relativa alla descrizione delle singole attività e all'attribuzione dei punteggi;

VISTO inoltre il contenuto del verbale relativo alla seduta del 16 dicembre 1999, ove a seguito dell'emanazione del DPCM 16 aprile 1999, n. 215 "Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi" i criteri sopra citati sono stati integrati con l'inserimento di una nuova attività nell'elenco di quelle ritenute utili ai fini della valutazione delle domande;

VISTA la seguente documentazione agli atti dell'Unità Organizzativa Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale:

1. istanza e relativa documentazione presentate dal Sig. NOCCHIERO MARIO nato a Brescia (BS) il 28 maggio 1975, e pervenute alla Direzione Generale Qualità dell'Ambiente in data 19 luglio 2002, prot.n.17932;
2. richiesta del Dirigente dell'Unità Organizzativa Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale di documentazione integrativa in data 08 agosto 2002, prot.n. 19451.



Regione Lombardia

REGIONE LOMBARDIA
Servizio Protezione Ambientale
e Sicurezza Industriale
La presente copia è conforme
agli atti depositati in archivio.
Milano, 9 GEN 2003
X Il Dirigente del Servizio

C. Bruno

3. documentazione integrativa inviata dal Sig. NOCCHIERO MARIO pervenuta alla Direzione Generale Qualità dell'Ambiente in data 28 agosto 2002, prot.n.20231.

DATO ATTO che nella seduta del 10 dicembre 2002 la suddetta Commissione esaminatrice, sulla base dell'istruttoria effettuata dall'U.O.O. "Prevenzione e controllo degli inquinamenti di natura fisica" dell'Unità Organizzativa Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale, relativa alla domanda in oggetto, ha ritenuto, in applicazione delle disposizioni e dei criteri sopra citati:

- che l'istante sia in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 2, commi 6 e 7 della Legge n. 447/95;
- di proporre pertanto al Dirigente dell'Unità Organizzativa Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale l'adozione, rispetto alla richiamata domanda, del relativo decreto di riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale.

VISTA la Legge Regionale 23 luglio 1996, n. 16 "Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta Regionale" ed in particolare l'art. 1, comma 2, della medesima legge che indica le finalità dalla stessa perseguite, tra cui quella di distinguere le responsabilità ed i poteri degli organi di governo da quelli propri della dirigenza, come specificati nei successivi articoli 2, 3 e 4.

VISTI, in particolare, l'art. 17 della suddetta legge, che individua le competenze e i poteri dei direttori generali e il combinato degli artt. 3 e 18 della legge medesima, che individua le competenze e i poteri della dirigenza;

VISTE, inoltre, la d.g.r. 24/05/2000, n. 4 "Avvio della VII Legislatura, costituzione delle Direzioni Generali e nomina dei Direttori Generali", come successivamente modificata, nonché le deliberazioni della VII Legislatura riguardanti l'assetto organizzativo della Giunta Regionale.

DATO ATTO, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, che contro il presente atto può essere presentato ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data di comunicazione.

DECRETA

REGIONE LOMBARDIA
Servizio Protezione Ambientale
e Sicurezza Industriale

La presente copia è conforme
agli atti depositati in archivio
Milano.....

9 GEN 2003

X Il Dirigente del Servizio



Regione Lombardia

G. Bruno

1. Il Sig. NOCCHIERO MARIO nato a Brescia (BS) il 28 maggio 1975 e' in possesso dei requisiti richiesti dall'articolo 2, commi 6 e 7 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 e pertanto viene riconosciuto "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale.
2. Il presente decreto è comunicato al soggetto interessato.

Il Dirigente dell'Unità Organizzativa
Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale
(Dott. Giuseppe Rotondaro)

[Signature]